IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 265 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 24 SETTEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La cristianità trionfa ancora una volta con la strepitosa vittoria degl'inglesi sugl'infedeli in Palestina. Dopo Gerusalemme, dopo altri biblici luoghi, Nazareth è strappata ai turchi e la croce di Cristo risplende sulle mura sacre. Da un capo all'altro del mondo i cristiani di tutti i riti levano inni di giubilo, augurando fermamente che la Terra Santa non ritorni più sotto il giogo mussulmano.

Germania ed Austria che rappresentano i due poli estremi delle diverse religioni cristiane, e la Bulgaria ortodossa, sono le sole alleate del turco. Anch'esse sono state in quest'ultimo periodo battute.

Cospicua è la vittoria serba in Macedonia, tale da rianimare tutte le speranze per il seguito della lotta su quel fronte.

E le azioni vigorose e vittoriose delle truppe italiane, segnalate nel comunicato ufficiale della Macedonia, sono anch'esse importantissime.

Così rivivono i due fronti più eccentrici — quello di Palestina e di Macedonia — mentre si raccolgono per breve ora i fronti di Francia e d'Italia.

Il Comando unico funziona brillantemente. Anche in Italia siamo e saremo sempre lieti dell'unità di questo comando interalleato su tutte le fronti. Il Consiglio di guerra dell'Intesa non soltanto deliberò, finalmente, dopo gl'insuccessi anglo-francesi del marzo-aprile il Comando unico; ma designò il comandante in colui che riscuoteva la più larga fiducia. Tutti ricorderanno che dopo le prime vittorie di Foch, il Pres. del Cons. on. Orlando telegrafò a Parigi compiacendosi di aver avuto sino dal primo momento illimitata fiducia nel futuro generalissimo dell'Intesa.

Foch è ora il generalissimo fortunato e e le sue fortune saranno quelle dell'Intesa su tutte le fronti.

L'Esercito italiano che si è coperto nuovamente di gloria, dal Montello al Piave, e pochi giorni dopo sul fronte francese, farà — guidato da magnifici capi — rifulgere il suo perenne valore, riconquistando il perduto. Non abbiamo fretta: tutto a suo tempo.

Wilson ci addita le attese pazienti come di recente le indicarono ai francesi Poincaré e Foch.

L'altro giorno ai diplomatici alleati accreditati a Washington, il Presidente Wilson ha detto: « Bisogna avere la vittoria assoluta. Le trattative di qualunque genere sono ora, più che mai, inammissibili. Anche se l'Austria venisse domani a dirmi che accetta i 14 punti da me formulati come base della pace duratura, resterebbe sempre il fatto che noi non possiamo fidarci dei suoi uomini politici. Noi abbiamo bisogno di qualche cosa di più che un compromesso. Dobbiamo porre il nemico nella impossibilità di violarlo ».

L'Intesa è, militarmente, sulla buona via. Occorre ancora perseverare: tempo e pazienza.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 22. — Butler Wright ex consigliere di Ambasciata a Pietrogrado è stato nominato consigliere di Ambasciata a Londra al posto di Laughlin.

(S) **Amsterdam**, 22. — M. Robert Wdo Bliss, consigliere dell'Ambasciata americana a Parigi è arrivato all'Aja, ove sostituirà il Ministro Garrett durante la sua assenza.

(S) **Copenaghen**, 23. — La notizia della firma dell'accordo commerciale tra la Danimarca e gli Stati Uniti è stato accolta con unanime soddisfazione dalla stampa danese. L'importazione dall'ovest era da parecchio tempo limitata solamente al carbon fossile inglese.

Nella lista delle merci promesse dall'America figurano non solamente materie prime, grassi e petrolio, ma anche quantità importanti di cacao, thè e caffè, articoli i quali da molto tempo erano mancati in Danimarca.

(S) **Tokio**, 21 — Il Presidente del Consiglio dei Ministri conte Terauchi ha presentato al Mikado le le dimissioni del Gabinetto.

Berna, 23 — Oggi è stata aperta una nuova conferenza relativa allo scambio dei prigionieri di guerra tra delegati degli Stati Uniti e della Germania.

La delegazione americana comprende il Sig. Davis nuovo Ambasciatore a Londra ed il Sig. Johrw Garret, Ministro all'Aja.

◆ (S) **Madrid**, 23. — E' morto l'Ambasciatore di Francia Thierry.

La Paz, 23. — Il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni in seguito al rigetto del progetto presentato al Senato relativo ai danni causati negli ultimi torbidi in Bolivia.

Lo stesso Presidente Guterez Guerra è solidale col Gabinetto dimissionario.

UNA CONFERENZA PER LE NAZIONALITA' OPPRESSE DALL'AUSTRIA.

◆ (S) **Washington**, 23. — In seguito ad una conferenza durata quindici giorni fra i rappresentanti degli czeco-slovacchi, dei polacchi e degli jugoslavi è stato tracciato un programma completo degli scopi cui tendono le nazionalità oppresse soggette all'Austria-Ungheria ed è stata preparata la creazione di una nuova organizzazione centrale degli aggruppamenti nazionali dell'Europa centrale, per la protezione degli interessi di tutte la nazionalità affiliate.

Alla fine della Conferenza il Presidente Wilson ha ricevuto Masaryk, del Consiglio nazionale czeco-slovacco, Paderewsky del Comitato nazionale polacco, Hinkowitch, del Consiglio jugoslavo, ed altre rappresentanze, che hanno esposto a Wilson il proprio programma, assicurandolo che le nazionalità oppresse sono ora saldamente unite dietro i nobili scopi di guerra americani. Il programma reclama una Boemia libera, la creazione di una nazione jugoslava libera e di una libera Polonia.

(*Il dispaccio non reca ancora la risposta di Wilson* - N. d. R.)

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE IN GERMANIA.

◆ (S) **Zurigo**, 23. — Si ha da Berlino: Hintze ha ricevuto ieri numerosi parlamentari fra cui Erzberger. In questi ultimi giorni anche il vice-cancelliere Payer ha ricevuto i capi dei gruppi della maggioranza.

Secondo il *Lokal Anzeiger* la maggioranza del Centro è contraria alla parlamentarizzazione. Oggi vi saranno conferenze di gruppi e fra i vari gruppi.

Il *Vorwaerts* commentando la notizia del *Berliner Tageblatt*, secondo la quale il Cancelliere Hertling sarebbe contrario alla partecipazione dei socialisti al Governo, dice che i circoli del partito non hanno mai esaminato l'opportunità di entrarvi. Quindi a questo riguardo non vi può essere dissidio fra Hertling ed il partito.

LA RISPOSTA DELLA BULGARIA ALLA NOTA AUSTRIACA

◆ (S) **Zurigo**, 23. — Si ha da Vienna: La Bulgaria ha comunicato a Vienna la sua risposta con cui aderisce in massima alle note proposte di trattative preliminari di pace.

La Spagna di ieri e di oggi

La nota alla Germania della Spagna ha richiamato l'attenzione su questo paese che dall'epoca dei primi Absburgo dormiva su di un letto di spine. Ma la guerra ha fatto sì che anche questo paese si svegliasse e cercasse di riparare a tutto il tempo perso durante un lungo periodo di decadenza di alcuni secoli.

Lo sfruttamento delle cave di minerali venne favorito dai bisogni dell'esercito, l'industria si sviluppò enormemente a causa delle grandiose forniture militari, l'agricoltura approfittò dei forti prezzi e la navigazione accumulò guadagni straordinari.

La Spagna, che prima importava più di quello che esportava, dal 1915 in poi ha veduto di anno in anno crescere l'esportazione in confronto dell'importazione.

Così nell'anno 1915 la Spagna ebbe una esportazione che superò l'importazione per 275.000.000 *pesetas*, nel 1916 per 449.000.000 *pesetas*, e nel 1917 per 554.000.000.

Come conseguenza, i valori spagnoli che si trovavano in abbondanza all'estero rientrarono in paese ove affluì pure grande abbondanza di capitale straniero.

L'oro della Banca di Spagna aumentò da 543 milioni a 2.300 milioni di *pesetas*, e il cambio spagnuolo è molto superiore al valore del tempo di pace e il passaggio alla moneta d'oro è già deciso dal 1° gennaio 1919.

I prestiti esteri saranno assorbiti da un prestito interno affinchè il paese diventi indipendente da capitali stranieri.

Naturalmente vi è anche il rovescio della medaglia. La grande esportazione ha fatto sì che i prezzi salissero enormemente e che si sentisse nel paese una grande mancanza di derrate.

Ciò dimostra che è inutile avere l'oro in casa quando la popolazione deve soffrire carestia di viveri e un rincaro generale.

La navigazione ha molto sofferto per la guerra dei sottomarini. Pare che siano stati affondati 79 vapori per un complessivo di 160.000 tonnellate.

Nei porti spagnoli si trovano 92 vapori degli Imperi Centrali, 70 dei quali appartengono ai tedeschi con un tonnellaggio di 111.000 tonnellate.

Vittorie dell'Intesa

I CANNONI CONTRO I FORTI DI METZ

(S) **Parigi**, 22. — La resistenza nemica diviene più forte sul fronte occidentale lungo la linea di Hindenburg ove i contrattacchi si moltiplicano con violentissimo accanimento. Nondimeno il progresso degli alleati, lungi dall'arrestarsi, si accentua ancora, malgrado la pioggia che impedisce tutte le operazioni in grande stile. Le truppe britanniche han guadagnato terreno ad ovest di Douai, a sud di Cambrai e a nord di Saint Quentin. Nel settore francese la lotta è concentrata nella regione di Saint Quentin, il cui avvolgimento continua metodicamente, nonchè presso l'Aisne ove il nemico cerca invano di toglierci le nostre importanti posizioni di Laffaux, di Allemant allo sbocco del Chemin des Dames.

Nella zona dell'esercito americano non si segnala che l'entrata in azione di nuovi pezzi di artiglieria contro i forti di Metz.

IN PALESTINA E MACEDONIA

(S) **Parigi** — I giornali dicono che le vittorie in Macedonia e in Palestina assumono una estensione che giustifica le più belle speranze.

In Macedonia la prima armata bulgara che occupava la regione Monastir-Prilep è stata tagliata dalla seconda armata che occupava la regione di Doiran. L'arrivo degli alleati sul Vardar taglia le comunicazioni fra le due armate rendendone la situazione critica.

In Palestina la rotta turca è completa. L'armata turca del Mediterraneo deve essere considerata come distrutta.

La cavalleria del generale Allenby ha occupato Nazareth. Si annuncia che il generale tedesco Von Sanders, che dirigeva la resistenza sul monte Tabor ha avuto appena il tempo di darsi alla fuga.

(S) **Londra**, 22. — Comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina:

Il 20 settembre la resistenza nemica è stata infranta dappertutto nella valle del Giordano, salvo sulla sinistra turca.

La nostra ala sinistra, eseguito un movimento aggirante verso est, raggiunse la linea Kefr-Beka diramazione ferroviaria Messudieh-Naplus.

La nostra ala destra, avanzando attraverso una regione difficile, malgrado una considerevole resistenza, raggiunse la linea Khan-Jibeit col fronte verso nord, dalle due parti della strada Gerusalemme-Naplus.

A nord la nostra cavalleria, traversando il campo di Armageden ha occupato Nazareth, Afule e Beisan e raccolto le masse disorganizzate delle truppe nemiche con carri e trasporti mano a mano che arrivavano da sud.

Tutte le vie di comunicazione aperte al nemico in fuga, salvo i guadi del Giordano tra Beisan e Jisr ed Damieh, erano così tagliate.

A nord del Giordano le truppe arabe del Re dell'Hedjaz eseguirono numerose demolizioni sulle ferrovie che si dipartono da Daraa; parecchi punti importanti, compreso un ponte sulla valle del Yarmuk furono distrutti.

Occorreranno parecchi giorni prima di poter dare le cifre esatte del bottino e dei prigionieri; ma già oltre otto mila prigionieri ed oltre cento cannoni e grandi quantità di vetture da trasporto e trazione equina e meccanica, quattro aeroplani, molte locomotive e numeroso materiale rotabile sono stati contati.

Gravissime perdite sono state inflitte dai nostri contingenti aerei alle formazioni di truppe turche che si ritiravano per strade difficili. Un aeroplano tedesco, che come scoprimmo più tardi, trasportava il corriere, atterrò in mezzo alle nostre truppe ad Afule. Il pilota riteneva che questa località fosse ancora in possesso dei turchi, ma riuscì a distruggere l'apparecchio ed il contenuto prima che potessimo impedirlo.

(S) **Londra**, 22. — Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina in data 21:

Verso le nove di sera, la fanteria della nostra ala sinistra, girando sulla sua sinistra, presso Bir Afur, circa cinque miglia a nord-est di Tul Kerm aveva raggiunto la linea Beit Dejan (cinque miglia a sud-est di Nablus)-Samaria-Bir Afur, cacciando il nemico dinanzi a sè. Ad ovest della strada Gerusalemme-Nablus la nostra cavalleria, opera verso il sud di Jenin e di Bey-San. Altre colonne nemiche hanno cercato invano di sfuggire nella valle del Giordano in direzione di Jisr e di Damio che è sempre tenuta dalle nostre truppe.

Queste colonne hanno dovuto subire gravi perdite inflitte dai nostri aeroplani, i quali da bassa quota le hanno continuamente tormentate con bombe e col fuoco delle loro mitragliatrici.

In vicinanza del Lago di Tiberiade distaccamenti della nostra cavalleria tengono Nazareth e i passi della strada e della ferrovia sul Giordano a Jisr Mejame. Contiamo già 18000 prigionieri e abbiamo preso 120 cannoni.

◆ (S) **Londra**, 23. — Ufficiale.

In Palestina la settima ed ottava armate turche hanno virtualmente cessato di esistere. Tutti i loro trasporti sono stati catturati. Sono stati contati venticinquemila prigionieri e duecentosessanta cannoni.

NOTE MILITARI

La battaglia dei sei mesi

Il corrispondente dalla fronte del « Journal » riassume la situazione attuale con queste parole:

« La nostra battaglia difensiva è ora terminata. L'abbiamo vinta. Abbiamo ormai tutta la piena libertà di preparare con sangue freddo la battaglia offensiva che porrà fine a tutto. La vinceremo certo ».

Queste parole calme, misurate e serene, provenienti in linea diretta dal fronte al grande giornale parigino, sono evidentemente ispirate dall'Alto comando, oppure ne traducono il pensiero.

E' una nuova conferma di quanto ha già fatto dire, altra volta, il Maresciallo Foch alla stampa e di quanto ha detto lo stesso Presidente della Repubblica francese.

Ciò rappresenta la realtà dei fatti ed è quanto noi abbiamo cercato di dimostrare in queste note.

In questi ultimi sei mesi noi abbiamo assistito ad una unica grande battaglia che ora è terminata. Non è possibile scindere le operazioni avvenute in questo periodo di tempo, perchè esse sono tutte legate le une alle altre in modo che il considerarne una isolatamente sarebbe impossibile a meno di non voler fare uno studio di particolari.

In tale grande battaglia, che fu offensiva per parte dei tedeschi e difensiva per parte degli alleati, è avvenuto presso a poco — in proporzioni molto maggiori — ciò che è avvenuto sul Piave.

I tedeschi, partiti dalle loro posizioni iniziali, hanno scatenato cinque attacchi potentissimi, prendendo fiato volta per volta. Gli alleati hanno opposto una resistenza elastica che, naturalmente, li ha costretti ad indietreggiare ma che, per converso, ha logorato l'avversario fino a quando, durante l'ultimo attacco, si sono lanciati al contro attacco. La direzione felice di questo contro attacco, le riserve messe in azione, il logoramento subito dal nemico hanno costretto quest'ultimo a ripiegare sulla sua posizione di partenza, inseguito dagli alleati. Giunti, i tedeschi, sulle loro posizioni di partenza solidamente fortificate, l'inseguimento deve arrestarsi. Qui finisce la grande battaglia, come è finita quella del Piave dopo che gli austriaci furono ricacciati al di là del fiume e fermati sui monti.

***

Da qui comincia un altro periodo della guerra. E l'inizio di questo periodo consiste appunto nella preparazione alla battaglia offensiva di carattere decisivo che deve por fine alla guerra.

Questa battaglia offensiva, per parte alleata, potrà durare dei mesi, come è durata quella che ora si chiude e sarà composta di un grande numero di atti parziali, più o meno grandiosi, i quali, nel loro complesso, debbono giungere a determinare il crollo completo della resistenza avversaria.

***

E' sotto questo aspetto largamente sintetico che debbono venire considerati gli aspetti della grande guerra. Date le masse in giuoco e la grandezza dei fronti e dei mezzi, non è la conquista di un villaggio, nè quella di una trincea che può rappresentare il fatto determinante di una qualsiasi situazione. Ben altro hanno conquistato i tedeschi, terminando poi in una sconfitta clamorosa.

La nostra fiducia, anzi la nostra sicurezza, deve fondarsi su qualche cosa di ben più solido e questo è la nostra forza, fin d'ora superiore a quella nemica, sempre accrescentesi ed il razionale e redditizio impiego di questa forza.

***

La sosta che noi abbiamo indicato è già cominciata. Naturalmente, su di una fronte così estesa, sosta non vuol dire arresto di ogni operazione, vuol dire semplicemente sospensione delle grandi operazioni, di quelle che si prefiggono un risultato strategico decisivo.

Assisteremo quindi ad operazioni particolari intese a logorare il nemico, a migliorare posizioni, ad approfittare di errori, ecc., ma queste operazioni debbono venire caratterizzate da un rendimento positivo, ossia, debbono tutte logorare più il nemico che gli alleati, altrimenti peccherebbero per la base, allontanando il termine di quella preparazione che ci è necessaria per l'urto finale.

Ora, siccome, man mano che le linee tedesche si verranno consolidando, più difficile sarà ottenere risultati positivi, così le operazioni di dettaglio diminuiranno, man mano, di intensità e di numero.

Ciò non ha affatto importanza, anzi sarà il segno più evidente che la gran molla si raccoglie per scattare d'un tratto in tutta la sua violenza, in tutta quella violenza che è necessaria, non per sbocconcellare il muro nemico, ma per travolgerlo ed, oltre quel muro, raccogliere i frutti della vittoria completa.

X.

Il XX Settembre all'estero

(S) **Tolone**, 22. — Per la ricorrenza del 20 settembre hanno avuto luogo al Consolato italiano un ricevimento ed un banchetto. Indirizzi di devozione sono stati inviati al Re ed al Governo e sono stati fatti brindisi per la vittoria degli alleati.

ECONOMIA e STATISTICA

IL COMMERCIO D'IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE IN ITALIA DURANTE IL PRIMO TRIMESTRE DEL 1918

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle dogane e imposte dirette) ha testè pubblicato la statistica del movimento commerciale da e per l'estero durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno:

	Importazioni	Esportazioni
	(Senza i metalli preziosi)	
	L. 1.675.141.011	L. 471.237.698
Nel corrispondente periodo del 1917 si ebbe	» 1.763.718.129	» 636.832.437
Differenza	188.577.118	167.594.739

Differenza fra importazione ed esportazione:

Nel 1917	L. 1.126.885.692
Nel 1918	» 1.203.903.313

Nell'ultimo anno di pace — 1914 — l'importazione era stata (sempre dedotti i metalli preziosi) di Lire 890.405.432 e l'esportazione L. 719.984.829 con una differenza di L. 170.420.604 e cioè mantenendo presso a poco lo stesso sbilancio.

Il movimento con i principali Paesi è stato il seguente, sempre per il periodo dei primi tre mesi dell'anno corrente.

	Importazione	Esportazione
Francia	L. 152.436.796	L. 176.667.538
Gran Bretagna	» 309.773.583	» 76.621.178
Spagna	» 32.700.061	» 4.667.745
Svizzera	» 29.467.221	» 61.036.420
India inglese	» 80.985.433	» 4.023.182
Egitto	» 11.056.221	» 21.546.705
Rep. Argentina	» 97.248.866	» 12.474.661
Stati Uniti	» 634.570.967	» 30.067.222
	L. 1.358.238.847	L. 396.496.660

Sono pertanto L. 316.902.164 di merci importate da tutti i rimanenti paesi, mentre se ne sono esportate, per i medesimi per L. 77.742.038.

DERIVATI DI AGRUMI, ZOLFI E SALE PEL DOPO GUERRA

Il *Sole* pubblica un pregevole articolo del nostro collaboratore Gino Prinzivalli, intorno alla produzione degli agrumi, degli zolfi e del sale in Sicilia, ed alle relative industrie.

I dati riguardano la fine del 1913, anno precedente a quello della conflagrazione mondiale, quando la vita economica seguiva ancora il suo normale svolgimento.

La produzione, dunque, degli agrumi, degli zolfi, e del sale, in Italia venne calcolata, complessivamente, per l'anno 1913, a quintali 22.335.420 (agrumi, quint. 8.705.000; zolfi, quint. 7.129.640; sale, quint. 6.440.780), di cui quint. 14.594.040 appartenenti alla Sicilia.

Si sa che la Sicilia subisce la concorrenza americana in quanto riguarda gli zolfi. Infatti, se essa produsse nel 1913 quint. 5.717.340 di zolfo, gli Stati Uniti, da parte loro, produssero quint. 3.115.900.

L'importazione totale in Italia degli agrumi, dei zolfi e del sale ammontò, nel 1913 a quint. 21.148, per lire 837.190, e l'esportazione a quint. 9.456.317 per lire 113.171.255.

Riguardo agli agrumi, la maggiore quantità di aranci si esportava in Austria-Ungheria, mentre la maggior quantità di limoni si esportava per gli S.U.

Il Prinzivalli osserva giustamente che la nostra attenzione deve essere rivolta sulla convenienza di derivare da tali materie prime prodotti chimici industriali che oggi, o fabbrichiamo in quantità deficente, o non fabbrichiamo affatto. E' vero che noi esportammo nel 1913, quint. 67.775 di derivati; ma di contro, la nostra importazione fu di quint. 170.079 cioè di circa il triplo.

E l'autore, dopo alcune elaborate, esposizioni statistiche, aggiunge: « In questo stato di cose crediamo che uno studio non superficiale sulle condizioni della Sicilia, potrà influire a determinare un giusto indirizzo di sfruttamento industriale, secondo le varie circostanze. Pei derivati degli agrumi bisognerebbe concentrare ogni attività produttiva nella fabbricazione sovratutto dell'acido citrico, del citrato di calcio e delle essenze degli stessi agrumi. Le moderne vedute industriali e commerciali, corrette dall'azione bancaria, potrebbero applicarsi fin d'ora, praticamente, per la ricchezza dell'Isola e dell'Italia tutta, nonchè per il tornaconto dei promotori. La fabbricazione dei profumi potrebbe quindi avere un profondo incremento. Occorrono però sane iniziative, unione di forze attive, metodi razionali di azione produttiva ».

Pei derivati degli zolfi, quel che merita un'attenzione speciale è l'acido solforico; poi, il solfuro di carbonio.

Fra i derivati del sale, come si sa, quello che ha maggiore importanza industriale è la soda caustica.

Il Prinzivalli poi fa considerare gli indiscutibili vantaggi finanziari che apporterebbe allo Stato stesso una vera industria, di detti derivati, sia per le tasse riscosse in più alta misura, dato l'aumento delle Società sia per maggiori benefici che gli deriverebbero indirettamente da una più intensa vita fattiva.

L'articolo contiene moltissimi dati sapientemente raccolti e conclude dicendo che lo Stato non potrebbe non agevolare tale svolgimento economico, tanto più che vi sarebbe altresì spinto nell'interesse del suo prestigio commerciale all'estero, oggi caduto più di ieri; e la Banca Moderna, nella sua azione disciplinatrice potrebbe ancora una volta rappresentare all'uopo un sapiente tramite fra le vedute del Governo e le esigenze economiche nazionali.

Una necessità nazionale

Il porto di Genova

— GENOVA, 22. — (D.P.) - Nelle quotidiane ansie di guerra, una notizia è passata inosservata al gran pubblico: si procede al disarmo del tratto Arquata-Tortona della nuova direttissima Genova-Milano, la esecuzione della quale era stata ottenuta dietro molte necessità di fatti e molte petizioni al Governo. Poichè questa direttissima faceva parte del piano di risoluzione del grandissimo impellentissimo e ancora chi sa fin quando angoscioso problema del porto di Genova, abbiamo voluto recarci dal sen. comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio Autonomo del porto, a udire dalla sua bocca stessa che cosa egli ne pensi, non solo di questo disfacimento di cose fatte, ma del fatale ritardo che un tale disfacimento reca a quella sistemazione ferroviaria, che è in cima ai pensieri così dei responsabili del porto come dei semplici cittadini genovesi.

Recarsi a Palazzo S. Giorgio è sempre una gioia degli occhi e dello spirito. Pochi edifizi, pochi ambienti, sono così suggestivi come quel palazzo austero e signorile, ricco e rude. Attendiamo di essere introdotti presso il Presidente nel vastissimo salone centrale, torno torno al quale vigilano, barbuti, in tocco e collaretto scannellato, i Giustiniani, i Grimaldi, i Lomellini, i Doria, i De Passano, che gli ressero la città e le sorti del suo mare. Due grandi lapidi ricordano le glorie maggiori.

Sono una pagina delle *Istorie Fiorentine* di messer Machiavello: « Poichè i genovesi ebbero fatta con i veneziani..... » e la riproduzione di una lettera di Cristoforo Colombo ai « Molto Nobili Signori del Molto Magnifico Uffizio di San Giorgio » datata da Siviglia, 2 aprile 1502: « Benchè il corpo cammini qui, il cuore è costantemente costì.... »

Un vasto quadro della Vergine sovrasta tanto le figure dei Dogi, quanto il busto di Vittorio Emanuele: Genova non dimentica di essere stata la città di Maria Santissima.

Il sen. Nino Ronco ci riceve con infinita cortesia e, udite le ragioni della nostra visita, ci dice:

— Del porto di Genova si sono dette e scritte molte e molte corbellerie. Ultimamente un collega del laticlavio dettò un articolo in una reputatissima rivista, che è uno sproposito da cima a fondo..... Il porto di Genova è quello che è.... perchè, stando le cose come stanno, non potrebb'esser diverso. Troppo spesso si considera il porto come una cosa per sè stante e, quindi, passibile di soluzioni particolari e limitate al suo ambito. La cosa è, invece, ben diversa.

Il porto non è che una parte di un tutto, composto della nave carica in arrivo, del porto accoglitore del carico, della ferrovia distributrice del carico. Il porto è come il volante di una macchina, il quale dev'essere forzatamente proporzionato alla potenzialità della macchina stessa. La postura naturale e la necessità commerciale hanno fatto sì che il porto di Genova fosse eminentemente un porto di transito. Bisogna dunque che questo transito abbia la possibilità di compiersi con quella rapidità, che è richiesta dall'interesse generale. D'altra parte il primo elemento del complesso congegno — cioè la nave — è, per tante ragioni intuitive, un elemento del quale non si può disciplinare la regolarità dell'arrivo. A giorni poche navi giungono, a giorni ne giunge una flotta.

Se per una instabilità è necessario che il porto abbia sempre disponibili i mezzi e lo spazio di un pronto scarico, è pur anche necessario che il terzo elemento del congegno, cioè le ferrovie, compensino la irrimediabile indisciplinatezza della merce con una regolarità raddoppiata, sicchè l'afflusso delle merci abbia sempre il suo deflusso continuativo e starei per dire cronometrico.

Ciò non solo non è e non è mai stato, ma non è mai neppure stato capito; per cui, mentre da un lato il commercio e le industrie strillano contro l'insufficienza del porto e magari l'incapacità dei dirigenti, il Governo non si assumeva le responsabilità di quei provvedimenti radicali - in materia ferroviaria - che, se non risolverebbero in un giorno il problema, ne attenuerebbero le dolorose conseguenze. Bisogna considerare che nel 1913 le merci in arrivo furono più di 7 milioni di tonnellate.

Se si riuscì a organizzare abbastanza bene il servizio, fu perchè ricorsi a un certo numero di espedienti, quali la stazione di magazzini entro terra, per limitare il tempo di viaggio ai vagoni destinati al porto. Ma sono palliativi, che hanno a loro volta inconvenienti. Altro rimedio fu l'elettrificazione della Genova-Ronco e della Genova-Busalla: ma una non l'armano, e l'altra la vogliono disarmare. Eppure si sarebbe avuto il vantaggio di poter caricare assai più i treni, impiegando la metà del tempo del tragitto.

Finchè non sarà provveduto a equilibrare il servizio ferroviario ai pesi portuali, così come sono oggi, anche la creazione di nuovi bacini con maggior spazio di calata, sarà pressochè inutile.

Alla fine d'ottobre del 1904 fu messa la prima pietra del bacino Vittorio Emanuele, che darà duemila metri di banchina. I lavori hanno naturalmente subito un ritardo per la mancanza di mano d'opera. Dei lavoratori, gran parte fu chiamata sotto le armi; gli altri preferirono entrare nelle officine di munizionamento, cioè negli stabilimenti ausiliari.... che presentano molti vantaggi. Dovetti stentare assai ad ottenere che anche il nuovo bacino fosse considerato tale (come infatti il suo carattere di necessità nazionale richiedeva). Domandai che si dessero almeno dei prigionieri: ma quando avevo faticato dei mesi per averli, me li vedevo ritirare perchè nel frattempo si erano emanate nuove disposizioni. Così per la pozzolana, indispensabile a questo genere di lavori: prima, mi fu requisito l'unico piccolo vapore che ero riuscito ad adibire al trasporto da Napoli, poi mi furono requisiti anche i velieri con i quali l'avevo sostituito. Pensai ricorrere alla ferrovia; e, per alleviare la grande spesa occorrente, risolsi di servirmi della pozzolana di Roma. Ma le spedizioni a piccola velocità sono vietate per tratti di meno di 500 chilometri...., e fu trovato che il tratto Roma-Genova è di 499.... Malgrado tante jatture i lavori proseguono e spero che il bacino sarà finito non troppo più tardi dell'epoca stabilita....

Giunti a questo punto dell'intervista chiediamo al senatore Ronco di darci qualche informazione circa il grandioso suo progetto di sistemazione definitiva del porto di Genova, già in massima approvato dal Governo. Cortesemente il sen. Ronco ci distese davanti una grande carta, e ci spiegò le principali linee del progetto.

La nuova sistemazione si basa sopra l'idea napoleonica e patrocinata anche da Giuseppe Garibaldi, di estendere il porto dalla foce del Polcevera includendo Sampierdarena, alla foce del Bisagno. Il progetto prevede la deviazione del Bisagno fino allo Sturla, con ulteriore guadagno di spazio. Si otterrebbero così sei chilometri di banchine verso il Polcevera e quattro verso il Bisagno, Sommando a questi gli otto chilometri dell'attuale porto e i due del nuovo

bacino Vitt. Em., si avrebbero 20 chilometri di banchine vale a dire quasi la potenzialità del porto di Amburgo, che dispone di 21 chilometri. Questo cospicuo ampliamento del porto permetterebbe una migliore distribuzione degli scarichi e una disciplina interna quasi perfetta..... secondo le forze umane. Ma certo richiederebbe imperiosamente un proporzionato ampliamento e disciplinamento dei mezzi ferroviari. Il progetto contempla appunto anche grandi scali portuali-ferroviari per viaggiatori. La spesa è di 200 milioni, a provvedere i quali dovrebbero contribuire il Governo per gli utili d'ordine generale, le Provincie e il Comune per gli utili d'ordine locale e le industrie per gli utili d'ordine particolare. Per terminare i lavori occorrerebbero quindici anni....

Nel mentre il senatore Ronco ravvolge lentamente la grande carta tracciata di linee magiche, dinanzi agli occhi, come per magia, sorge la visione dell'opera colossale e già par di vederne la febbre e di udirne il rovente palpito..... L'illustre e benemerito uomo, che regge con tanta sapienza il centro maggiore dei nostri scambi d'oltre mare, sembra leggere nei nostri occhi sbarrati nell'allucinazione. E dice:

— Dopo questa guerra, l'Italia sarà morta, o vivrà di doppia vita. E siccome l'Italia non può morire così bisogna prepararsi alla sua doppia vitalità.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 23 contiene:

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. concernente la concessione del soprassoldo di guerra durante la licenza ordinaria ai sottufficiali e ai militari del corpo R. equipaggi appartenenti alle provincie invase dal nemico o sgombrate per necessità della guerra o a quelle irredente.

Id. id. contenente provvedimenti relativi alla determinazione dei contributi governativo, provinciale e comunale per opere di bonifica.

Id. id. che modifica gli art. 1 e 3 del D. L. 8 giugno 1918 n. 844, relativamente alla competenza e alla composizione della Commissione arbitraria per requisizioni e assicurazioni di navi.

Decr. Min. concernente la concessione per la ricerca e la coltivazione di giacimenti solfiferi.

Decreti Ministeriali concernenti: Statuto del Consorzio fra gli importatori di caffè; prezzo massimo di vendita del caffè; nomina del Commissario governativo e dei componenti la Commissione provvisoria di detto Consorzio.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. del Tesoro – Dir. gen. del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – Perdita di certificati – Smarrimenti di ricevute.

Istituto Naz. per i cambi con l'estero: Limiti dei cambi.

Min. per l'Ind. Commercio e Lavoro: Comunicato.

Min. assistenza mil. e pensioni di guerra: Elenco delle pensioni liquidate – Concorsi.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 23 – **Una festa dei profughi veneti.** — I profughi delle terre invase che nella nostra città raggiungono il numero di 5 mila, hanno deciso di celebrare in modo solenne la data del 27 ottobre che ricorda il 52 anniversario dell'entrata di Re Vittorio Emanuele II in Venezia redenta. Dopo una conferenza di circostanza tutti i profughi si recheranno in corteo a deporre una corona di fiori sul monumento a Daniele Manin. Nel pomeriggio si svolgerà una grande festa patriottica nel giardino Reale.

◆ TORINO, 23. — (m) - Il sen. Giampietro versa in condizioni di salute preoccupanti.

Il prof. Chironi, docente di diritto civile in questa Università è morto stamane.

Si deplora anche la morte del cav. Paolo Talice, corrispondente e collaboratore di parecchi giornali e consigliere dell'*Unione Giornalisti Corrispondenti*.

MILANO, 23 — **Tragica morte del prof. Fraccaroli.** — In seguito all'investimento di un carro, è morto stamane il prof. Giuseppe Fraccaroli dell'Accademia scientifica letteraria, notissimo cultore delle scienze filologiche.

La sua morte ha destato largo rimpianto.

Giuseppe Fraccaroli nacque a Verona il 5 maggio 1849; insegnò lingua e letteratura greca in parecchie Università.

Tra le sue opere migliori è da notare la traduzione di tutte le Odi di Pindaro. Ultimo suo scritto fu il volume sull'*Educazione nazionale* che è una critica profonda dei difetti della nostra scuola e una proposta assennata sui mezzi per eliminarli.

GLI ON. BERENINI E GIRARDINI A SALSOMAGGIORE.

◆ SALSOMAGGIORE, 22. — Gli ufficiali feriti e malati di guerra in cura a Salsomaggiore per disposizione del Min. della guerra offrirono ieri all'*Hotel Detras* dove sono ospitati un rinfresco alle LL.EE. il Ministro Berenini e on. Girardini. Alto Commissario per i profughi ospiti dello stesso albergo.

Parlarono i colonnelli Negri e Vallanzi, il ten. colonn. profugo Munich e i due eminenti parlamentari.

Italia Centrale

RAVENNA, 23. — **I decorati per merito di guerra della nostra Provincia** desunti dai bollettini ufficiali a tutto il 17 agosto p.p. ammontano a 403 e cioè: 58 alla memoria e 345 viventi, così suddivisi per Comune: Alfonsine 32, Bagnacavallo 26, Bagnara 15, Brisighella 3, Casola Valsenio 11, Castelbolognese 11, Cervia 17, Cotignola 8, Conselice 8, Faenza 58, Fusignano 6, Lugo 58, Massalombarda 10, Ravenna 189, (19 alla memoria e 120 a superstiti) Riolo 7, Russi 11, Sant'Agata sul Santerno 3, Solarolo 1.

(S) RIMINI, 22. — L'on. Teso, Sottosegretario di Stato alla Marina, dopo aver visitato le istituzioni di guerra, quelle per i profughi e quelle numerose della Croce Rossa Americana in varie città della Romagna e delle Marche, ha oggi inaugurato a Rimini la Scuola popolare marittima istituita a cura del Comune, alla presenza dell'on. Rava, dell'on. Facchinetti e delle autorità cittadine.

Parlarono il Sindaco, l'on. Rava e l'on. Teso.

Italia Meridionale

◆ SALERNO, 21. — (*Ritardato*) - **Pel XX Settembre.** — Ieri a Cava dei Tirreni è stata solennemente commemorata la storica data del XX settembre. Oratore della giornata è stato il chiarissimo on. Marciano Gennaro, il quale ha trattato il tema *I doveri dell'ora*. Il suo discorso è riuscito un inno alle più pure idealità nazionali ed umane, ed ha molto commosso l'uditorio.

Sono intervenuti, oltre le autorità cittadine, il comandante il Corpo d'Armata, l'Intendente di Finanza, il Provveditore agli Studi, i consiglieri della Prefettura, i professori degli Istituti esistenti in Salerno, numerosi amici e ammiratori dell'oratore, il quale fu applauditissimo, specialmente alla commovente perorazione finale, inspirata ai più alti sentimenti umanitari.

CENTO MILIONI AL COMUNE DI NAPOLI.

◆ NAPOLI 2. — E' imminente la pubblicazione di un decreto-legge che concede al nostro Comune 100 milioni destinati al miglioramento dei pubblici servizi che a causa dello stato di guerra hanno subito maggiori danni. La concessione dello Stato comprende poi le spese di assistenza sociale scolastica preventivate in 20 milioni di nuovi edifici.

Provincia Romana

◆ VELLETRI, 2. — **I funerali del maestro Augusto Mammucari** svoltisi iermattina a Velletri sua città natale riuscirono una vera manifestazione di affetto per l'estinto e di vivo cordoglio per l'immatura perdita. Anche nella nostra città parteciparono alle onoranze funebri oltre cinquanta rappresentanze di associazioni politiche ed economiche. Il corteo che attraversò la città era interminabile.

Al cimitero parlarono il pres. della Cooperativa avv. Miscori, Maglioni per la Camera del Lavoro di Roma, Argentina Altobelli per la F. N. L. R., l'avv. Guarnieri-Ventimiglia, Bombacci per la Direzione del Partito Socialista, Polano per la Federaz. giov. socialista, De Fiorentis per l'Unione Magistrale Naz. e la Sez. Magistrale di Velletri, la sig.ra Muccioli per il Fascio giovanile F. Marinozzi di Roma e Recchi per gli anarchici e l'on. Morgari per il Gruppo Parlamentare. Anche nella nostra città non vi furono incidenti degni di particolare rilievo.

◆ CORI, 23. — **Onorificenza.** — Il nobile Pier Filippo Sebastiani dei conti Filipponi, di Roma, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. Miliani, Ministro per l'agricoltura, in considerazione delle sue speciali benemerenze.

Congratulazioni vivissime.

◆ PALESTRINA, 23. — **Consiglio Comunale.** — Il Sindaco, nell'ultima tornata consigliare ha commemorato l'ex Sindaco Di Nunzio Pietro, e i capitani Mosca, Cialdea e Croce caduti valorosamente per la Patria.

Ha inviato poi un saluto alle truppe alleate.

Il Consiglio poi ha approvato il bilancio, il pareggiamento della scuola tecnica municipale, alcuni interessanti lavori per la sistemazione del pubblico Cimitero. Sono stati poi approvati importanti provvedimenti finanziari per far fronte ai bisogni creati al bilancio dallo stato di guerra.

Infine il Sindaco ha fatto una dettagliata relazione sull'Annona Comunale riportando il plauso dei presenti.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NUOVE COSTRUZIONI AL BRASILE

Rio Janeiro, 21 — All'inizio delle nuove costruzioni delle due navi *Brasile* e *Italia* per opera del «Lloyd Nacional» hanno assistito in forma solenne il Pres. della repubblica brasiliana e il Ministro d'Italia. L'esaltazione dell'opera del «Lloyd Nacional» che ha già arricchito la sua potente flotta di tre altre unità, *Piave*, *Marne* e *Guanabara* è un riconoscimento dell'opera del nostro connazionale Giuseppe Martinelli che è il fondatore e l'anima di questa fiorente comp. di navigazione.

Il battesimo dato alle due navi con gli storici e fatidici nomi di *Marne* e di *Piave* stanno ad attestare come anche al di là dell'Oceano si nutra la certezza che le due navi unite sfideranno i burrascosi flutti del mare portando a noi i mezzi per resistere e vincere.

Le due nuove unità impostate dal nostro forte italiano, fra poco solcheranno i mari coi bei nomi d'*Italia* e *Brasile* e maggiormente uniranno i due Paesi nel loro radioso avvenire.

I profitti di guerra ed il loro trattamento

UN ARTICOLO DEL MINISTRO MEDA.

La rivista *Vita e pensiero* pubblica un articolo dell'on. Meda, Ministro delle finanze, sul tema: «I profitti di guerra ed il loro trattamento in Italia».

Ricordati sommariamente i provvedimenti legislativi e governativi tendenti ad assicurare sempre meglio all'erario la giusta parte che la Legge ha voluto riservare allo Stato sui maggiori e straordinari redditi in conseguenza della guerra, l'A. osserva che non si può negare che si tratta di disposizioni severe le quali, peraltro, hanno colpito e colpiranno soltanto coloro che persisterono e persisteranno ad impiegare deplorevoli artifici allo scopo di sfuggirvi.

Tuttavia il Governo non ha mancato di volgere le sue cure – anche in questi ultimi mesi – ad introdurre taluni temperamenti che parvero reclamati dalla equità; e per questo lato è importante il Dec. 9 maggio 1918 col quale nell'atto in cui si estendeva al 31 dicembre 1919 la applicabilità del tributo straordinario per i due ultimi periodi (1918 e 1919) si faceva ragione di un voto replicatamente formulato da interessati e da studiosi in ordine alla determinazione del reddito ordinario.

Rilevato come il sopraprofitto sia definito dalla Legge «Il nuovo reddito realizzato posteriormente al primo agosto 1914 in conseguenza della guerra nonchè il reddito della medesima natura che dallo stesso giorno ha ecceduto al reddito ordinario,» l'on. Meda osserva che la Legge fa due ipotesi: quella di aziende preesistenti e quella di aziende non esistenti prima dell'agosto 1914; per ambedue una parte del reddito, cioè l'ordinario, non è soggetta che all'imposta di ricchezza mobile. La parte rimanente oltre che alla ricchezza mobile è soggetta alla sovraimposta: essenziale era dunque fissare i criteri per stabilire il reddito ordinario; per i maggiori redditi, cioè per la prima ipotesi, la media di quelli accertati nel biennio 1913-1914, per i nuovi redditi cioè per la seconda ipotesi, (estesa al caso di aziende preesistenti i cui accertamenti per il biennio 1913-1914 fossero ancora in contestazione) la valutazione comparativa coi redditi accertati nel biennio di base al nome di contribuenti della stessa categoria con un minimo dell'8 per cento del capitale investito.

«Senza dubbio, continua l'on. Meda, si trattava di criteri sommari, quali le circostanze reclamavano ma che fecero luogo ad un inconveniente apprezzabile: data la non conformità al vero degli accertamenti del biennio 1913-1914 e dato il maggior rigore degli accertamenti eseguiti in periodo di guerra, tra l'altro con una procedura più efficace e più rapida, molti contribuenti si trovarono a vedere dichiarato reddito straordinario e quindi colpito anche dalla sovraimposta, un reddito che in realtà non era straordinario e dovuto alla guerra, ma ordinario e preesistente.

«Non si conobbe mai, pertanto, l'equità della istanza diretta ad ottenere che i contribuenti si ammettessero a dimostrare — confessando l'evasione perpetrata — come il loro reddito ordinario fosse non quello su cui avevano pagato, ma superiori, tanto più che meritava qualche considerazione anche il beneficio futuro della finanza: e così col Dec. 9 maggio 1918 si è disposto che i possessori di redditi nuovi e maggiori realizzati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1918 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 1919 abbiano facoltà di provare in sede di accertamento che il reddito ordinario non corrisponde alla media dei redditi nel 1913; eguale facoltà è concessa agli enti e ai privati per quanto riguarda i confronti in base ai quali deve determinarsi il reddito ordinario; resta inteso — anzi il Decr. lo dice esplicitamente — che il reddito ordinario così ottenuto avrà anche efficacia di rivalutazione del reddito di R. M. per la tassazione dal 1° gennaio 1918 in poi.

«Non oserei affermare che la materia dei sopraprofitti di guerra non debba importare ulteriori provvidenze legislative, attesa la convenienza di evitare controversie e di risolvere quindi con disposizioni interpretative i dubbi che man mano per caso si presentano, nonchè di tenere pronto, per quanto è possibile senza danno dell'erario di legittime richieste dei contribuenti nell'interesse dell'economia industriale e commerciale, che è giusto chiamare a larga contribuzione, ma a cui è pur doveroso permettere il rendimento stimolatore delle attività, individuali e collettive, specie in rapporto al dopo guerra.

«Potranno presentarsi opportunità di altre correzioni o integrazioni e varrà certo la pena di non risparmiarle; si è detto e si dice che troppo legiferare si è fatto su questo argomento, ma è bene riconoscere che questo rimprovero è esclusivamente formalistico mentre ciò che importa è seguire con l'occhio vigile l'andamento del tributo straordinario così da migliorarne sempre il gettito e da rimuovere i difetti quando accada di rilevarli».

NOTE AGRARIE

LA VENDEMMIA

La direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

La vendemmia si è generalizzata nelle pianure siciliane e nel Leccese ed è stata iniziata nelle colline della Sicilia e nelle località meglio esposte delle altre regioni.

Il Commercio delle uve e dei mosti, è in generale, poco attivo, ma i prezzi sono molto sostenuti.

I vini vecchi sono quasi esauriti e si vendono soltanto per il consumo locale.

Nell'*Emilia* si sono vendute piccole partite di uva corva a L. 50 il quintale. Il commercio dei vini è calmo e si fanno solo pochi acquisti per consumo locale.

Il raccolto dell'uva è promettente.

Nella *Toscana* la maturazione dell'uva è stata favorita dal bel tempo. La vendemmia è cominciata nell'isola d'Elba.

Il commercio è calmo. Si quotano: uve di pianura da L. 60 a 70, uve di collina da L. 80 a 85 il quintale, mosti albani da L. 90 a 95 l'ettolitro, vini vecchi da L. 10 a 14 il grado ettolitro.

Nelle *Puglie* domina la calma. Le rimanenze dei vini vecchi si acquistano per consumo locale, e si pagano fino a L. 13 il grado ettolitro. Per le uve si richiedono fino a L. 120 il quintale, ma in generale si fanno pochissimi acquisti.

Nel *Tarantino* però, il commercio delle uve e dei mosti è abbastanza attivo. In questa zona le uve danno mosti con oltre 24 % di zucchero e si quotano da L. 90 a 100 il quintale, mentre i mosti si quotano da L. 130 a 140 l'ettolitro.

Si lamenta la siccità.

Nella *Sicilia* si fanno pochi affari. La vendemmia è diffusa nelle pianure ed è cominciata nella mezza montagna. I mosti della provincia di Siracusa si quotano da L. 60 a 80 l'ettolitro.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE TERRITORIALE DI ROMA

Pres.: col. Masina – *Rel.*: maggiore Giorgi – *P. M.* capitano Vitaliani – *Difensori*: avv. Francica e Del Giudice.

PROCESSO PERISSIO

L'ing. Luigi Perissio, da Spalato, nel marzo 1917 mentre era a Catanzaro, quale vice direttore di quella tramvia auto-moto-funicolare, veniva tratto in arresto sotto l'accusa di tradimento per avere avuto intelligenze col nemico.

Il Perissio, mentre era impiegato nelle ferrovie austriache, venne condannato da quel Governo a cinque anni di carcere per spionaggio in favore dell'Italia.

Espiata la pena, sentendosi mal sicuro in patria, tornò in Italia e – secondo l'accusa – si ebbe la prova irrefutabile che egli aveva avuto corrispondenza col nemico e che nel giugno 1915 in Zurigo aveva stretto con esso vere e proprie intelligenze, stabilendo un piano completo e concreto per esercitare lo spionaggio d'indole militare. Inoltre si ebbe pure la prova che per il di lui ignobile lavoro aveva percepito del denaro.

Per queste ragioni il Perissio fu rinviato al giudizio per rispondere di tradimento.

Il dibattimento si è iniziato ieri; il Tribunale, su istanza del P. M., ordinò che lo svolgimento della causa procedesse a porte chiuse.

PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO

ALESSANDRIA, 23 — In seguito all'annullamento della sentenza emanata dal Tribunale di Genova a carico degli imputati di alto tradimento delle officine elettriche genovesi, il processo venne rinviato al nostro Tribunale presso il quale si è oggi iniziato.

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel giorno 25 settembre.

Banca centrale industrie – Roma.
Italiana artigrafiche – Firenze.
Riseria italiana – Milano.
Fonderie e smalterie Ballada – Torino.
Fabb. zucchero ligure-vicentino – Genova.
Cotonificio di Solbiate – Milano.
Cotonificio di Cormanno – Milano.
Industrie aeromarittime Gallinari – Pisa.
Lanificio di Lucento – Torino.
Officine riunite italiane – Brescia.
Mulini sotto Mirano – Venezia.
Talco e grafite Val Chisone – Pinerolo.
Fabbriche riunite Way Assauto – Torino.

Massime e Pareri

CAPITALE STATUARIO A CAPITALE EMESSO

E' illegale la disposizione contenuta nello statuto e nell'atto costitutivo di Società anonime, secondo la quale il capitale sociale è indicato in una cifra complessiva di cui una parte emessa alla costituzione della Società ed un'altra parte da emettere.

Trib. Roma 29 maggio 1915; Pres. Ciuffoletti; P. M. Cirillo. Soc. an. Industrie bombice, *ricorrente*.

CRONACA DI ROMA

I locali dell' Ufficio d' Igiene

Il consigliere comunale Palomba ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede alla cortesia dell'on. assessore per l'Igiene una risposta scritta su quanto appresso: se ritenga corrispondenti al decoro e alla dignità della Capitale gli angusti e poco igienici locali di nuova residenza dell'Ufficio d'Igiene; se sia giusto obbligare la cittadinanza a trascinarsi fino alla nuova residenza così lontana dal centro ove tante ragioni impongono si trovi, come sempre, un ufficio così importante».

Francamente questa interrogazione ci aveva vivamente impressionato, giacchè, secondo quanto afferma l'egregio e solerte consigliere interrogante, la salute degli egregi uomini che attualmente presiedono ai servizi sanitari della città sarebbe seriamente compromessa con la loro diuturna permanenza in quei locali di V. Merulana *angusti e poco igienici*.

Senonchè l'illustre prof. Marchiafava, che abbiamo avuto occasione di vedere proprio ieri, ci ha completamente rassicurati al riguardo, affermando che i locali stessi, così a torto bistrattati dall'ottimo comm. Palomba, sono invece abbastanza salubri ed in condizioni tali da non richiedere uno speciale *sopraluogo* dell'ufficiale sanitario.

Sono un po' lontani al centro – dice il comm. Palomba – e questo è vero

Ma l'Ufficio d'Igiene non ha molti rapporti di contatto con il pubblico giacchè la maggior parte dei servizi sanitari sono decentrati nelle varie delegazioni municipali (posto di pronto soccorso, ambulatori, ecc.)

D'altra parte il trasferimento dell'Ufficio d'Igiene doveva inevitabilmente effettuarsi, giacchè quegli ambienti di Piazza Venezia che erano così cari al comm. Palomba, servivano al proprietario del palazzo, cioè all'Assicurazioni di Venezia.

Ed allora che doveva fare il Comune? Adattare alcuni locali di sua proprietà e adibirli allo scopo.

Non saranno questi locali eccessivamente di lusso, come avrebbe forse desiderato il *Giornale d'Italia* iudice, discapiteranno nel confronto con quelli antichi, ma rispondono pienamente allo scopo, come ci hanno assicurato gli egregi dirigenti di quell'Ufficio.

E poi non sembra al consigliere Palomba che la requisizione degli stabili da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni sia piuttosto da condannarsi anzichè da incoraggiarsi!

Egli che è assiduo lettore dei giornali cittadini, non ricorda quanto è stato scritto per infrenare questa affannosa ricerca di locali per uso di uffici, che ha così malauguratamente contribuito a creare questo doloroso stato di penuria di abitazioni civili?

Lasci, dunque, l'egregio comm. Palomba che l'Ufficio d'Igiene svolga serenamente e proficuamente la sua azione in quei modesti locali dei quali non disdegnano l'illustre prof. Marchiafava ed i suoi valorosi collaboratori che si rendono pienamente garanti della loro personale incolumità; si preoccupi piuttosto di stimolare l'Ufficio d'Igiene a far rispettare dai proprietari di case le vigenti disposizioni regolamentari, giacchè molti stabili, specialmente alcuni nel centro di Roma, così come sono tenuti, rappresentano un vero pericolo per la salute pubblica.

Alla maestà e alle decorazioni per la residenza dell'Ufficio d'Igiene penseremo poi .....

LA FEBBRE SPAGNUOLA

L'Ufficio d'igiene comunica:

Fin dalla decorsa primavera si è manifestata in vari paesi di Europa, in forma pandemica, una malattia diffusiva che riveste la forma clinica della influenza con estesa morbilità e non allarmante mortalità in relazione all'enorme numero dei malati. Questa malattia si è da qualche giorno sviluppata anche nella nostra città ed ha più colpito i centri di maggiore addensamento della popolazione ed alcuni Istituti di ricovero di fanciulli.

Il morbo si presenta in forma benigna e la maggior parte degli individui colpiti guarisce dopo un decorso di pochi giorni; i rari casi letali sono dovuti in genere a complicazioni bronco-polmonari favorite da mancanza di cure e da mancanza di riguardo.

L'Ufficio d'Igiene ha già preso e prenderà tutti quei provvedimenti di sua spettanza che valgono a limitare la diffusione della malattia.

La cittadinanza quindi continui a mantenersi tranquilla e fiduciosa, abbia soltanto cura di osservare ogni norma d'igiene ed in particolar modo la nettezza del corpo e delle abitazioni, la sobrietà nelle bevande alcooliche, senza lasciarsi impressionare per le voci messe in giro da persone incompetenti.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Giovanni Garigliano, vescovo di Biella; l'ab. d. Arsenio Pellegrini dei basiliani di rito greco; mons. Filippo Rocchi; p. Giuseppe M. Lagrange dei Predicatori; p. Alessandro Bernardi S. I.; il conte Gerolamo Fani con la famiglia; la M. Superiora delle figlie della Carità di S. Vinc. de' Paoli con alcune religiose.

Le reliquie di S. Petronio. — Martedì 1 ottobre p. v. il Santo Padre compirà, nella cappella Sistina, l'annunziata cerimonia per la traslazione delle ossa di S. Petronio, protettore di Bologna, dall'urna provvisoria alla ricca urna costruita per generoso concorso delle autorità e della cittadinanza bolognese.

Le reliquie saranno recate a Roma lunedì 30 corr. dal card. Gusmini, arciv. di Bologna; accompagnato da una numerosa rappresentanza dell'Arcidiocesi.

La cerimonia si svolgerà con solennità e vi assisteranno i dignitari della Corte pontificia e la rappresentanza bolognese.

Il Pontefice prima di procedere alla traslazione celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione.

La Cappella musicale pontificia, sotto la direzione del maestro Perosi, accompagnerà la cerimonia con musica classica.

La morte di mons. Stagni. — Nella Clinica Bastianelli è morto mons. Pellegrino M. Stagni dell'ord. dei Servi di Maria, arciv. di Aquila. I funerali avranno luogo alle 19,30 di domani 25 nella Chiesa di S. Maria in Via.

S. P. Q. R.

Il pane nelle trattorie. — L'Ufficio Annona diffida i proprietari di alberghi, ristoranti, trattorie ecc. ad attenersi, per la distribuzione del pane ai clienti, alla prescrizione dell'art. 1 del decr. del Comm.to gen. dei Consumi del 19 ottobre 1917 e cioè che il pane deve essere somministrato in fette sottili, non abbrustolite, dallo spessore non superiore a centimetri due e in quantità non maggiore di grammi ottanta per ciascun pasto: resta perciò assolutamente vietata la somministrazione dei grissini. I trasgressori e i fornitori di grissini saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Ecco, un momento. Questo comunicato annonario ha bisogno di una spiegazione interpretativa autentica, che quindi, attendiamo nient'altro dall'Ufficio Annona stesso.

E cioè: Se non erriamo, la fabbricazione dei grissini fu determinata da necessità d'indole speciale per organismi non perfettamente in salute. Orbene, se individui che per loro sventura sono costretti a mangiare i grissini frequentano le trattorie, i ristoranti, gli alberghi, ecc., perchè non hanno un desco domestico proprio, come debbono contenersi? Quando si emanano disposizioni così categoriche, è necessario prevedere le più elementari obiezioni.

Per solito chi mangia in trattoria è, nella grande maggioranza, appartenente alla classe degli impiegati e, di conseguenza, nella impossibilità di provvedersi dei grissini, se necessari, prima di recarsi al proprio ufficio. Dunque?

Licenze per lo zucchero. — L'Ufficio di Annona comunica che il rilascio delle licenze sindacali di ottobre per l'acquisto dello zucchero per i rivenditori verrà fatto nel Servizio Contingentamento – Piazza delle Coppelle 9 – sulla base delle prenotazioni di settembre, nei giorni seguenti:

Droghieri – dal 28 settembre all'1 ottobre.

Orzaroli – dal 2 al 5 ottobre.

I termini suddetti sono assolutamente perentori. Nessuna licenza di zucchero potrà essere rilasciata dopo lo scadere di essi, come da disposizione avuta dal Ministero degli Approvvigionamenti.

Prezzo dei formaggi. L'Ufficio Annona comunica che il prezzo di calmiere per i formaggi Mozzarella, Provola detta affumicata, Butirrini ecc. sia per l'ingrosso, sia per il minuto è quello stabilito dal calmiere per la Fontina Marzolina romana ecc. e cioè L. 5,98 al Kg. per le vendite all'ingrosso è di L. 6,40 al minuto.

Tassa sul bestiame. — In base alle disposizioni del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame approvato con R.D. 21 ottobre 1909 n. 387, si avvertono tutti i proprietari, enfiteuti e conduttori a qualunque titolo delle tenute, pediche ed altri terreni dell'Agro Romano, ove la tassa è applicata in base all'estimo pascolino, nonchè i proprietari o detentori di bestiame ritenuto nel suburbio, ove la tassa stessa è applicata a capo, che entro il termine di 15 giorni a cominciare dal 1° ottobre p.v. hanno l'obbligo di denunciare, rispettivamente presso l'Ufficio Tasse (via del Campidoglio n. 10 p. 3°), le varie colture e semente alle quali saranno destinati i terreni dell'annata agraria, ovvero la specie ed il numero dei capi di bestiame posseduto.

Trascorso detto termine si procederà agli accertamenti ed ai rilievi di ufficio.

Si avverte inoltre che in base agli articoli 22 del Testo Unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro Romano e 70 del regolamento per l'esecuzione delle dette leggi, per ottenere l'esenzione dalla tassa sul bestiame, accordata per 10 anni, gli interessati dovranno farne domanda a questo Municipio, presentando a corredo di essa un certificato rilasciato dalla Commissione di vigilanza esistente presso il Ministero di Agricoltura, dal quale risulti che il richiedente ha provveduto al mantenimento di tutto o di una parte del suo bestiame in stalle di nuova costruzione e completamente restaurate nel perimetro dell'Agro Romano.

IL SINDACO DI ROMA A LONDRA

E' giunto a Londra il Sindaco principe Colonna, ricevuto alla stazione dal Lord Mayor, dal Consigliere dell'Ambasciata italiana, principe Borghese, da ufficiali italiani, da membri della Croce Rossa italiana e da notabilità della colonia.

Si trovava pure alla stazione a salutare il principe un rappresentante degli Affari Esteri. La folla ha acclamato vivamente il Sindaco di Roma lungo il percorso. Il principe Colonna è sceso al *Claridge Hotel*.

Ieri, 23, S. M. il Re d'Inghilterra ha ricevuto al Buckingham Palace in udienza particolare il Sindaco di Roma.

Dopo l'udienza reale il principe Colonna ha fatto colazione con Lord Northcliffe.

In un'intervista accordata alla *Pall Mall Gazette* e pubblicata dal giornale con grossi titoli, il principe Colonna ha detto:

«Sono incaricato del gradito dovere di trasmettere al popolo della Gran Bretagna i saluti calorosi e fraterni dell'Italia. E' nostra comune speranza e nostro comune desiderio vedere rafforzarsi ancora più i vincoli di simpatia e di cameratismo che ci uniscono nella sacra causa. Siamo profondamente commossi dall'omaggio che rendete all'Italia nel suo giorno per contribuire alla realizzazione delle idee care ai due paesi. Per grandi che siano stati e possano ancora essere i nostri sacrifici, noi li calcoleremo come poca cosa, se conseguiremo gli scopi che ci stanno a cuore. Il coraggio italiano è indomabile. Il nostro popolo è forte non soltanto per la fiducia che ha nella giustizia della causa degli Alleati, ma anche per la fede nel suo trionfo finale. Condividiamo la fierezza che voi dovete provare per le eroiche gesta del vostro esercito e per il magnifico lavoro della vostra marina. Comprendiamo quanto la causa degli Alleati debba alla supremazia marittima della Gran Bretagna.

«E' col maggior piacere che ho profittato dell'invito del Lord Mayor di Londra per visitare la vostra storica città in così favorevoli circostanze e colgo l'occasione per assicurarvi che l'Italia è risoluta come lo sono i suoi Alleati a non rimettere la spada nel fodero prima che la completa vittoria finale abbia coronato i nostri sforzi uniti.

Il divieto d'esportazione dei bovini. — Il divieto d'esportazione dei bovini dal territorio della provincia, emanato in questi giorni dalla nostra Prefettura, è provvido inquantochè tende ad impedire l'esportazione dei buoi da lavoro, modera i prezzi del bestiame ed assicura la forza motrice per fecondare la terra.

Ma il decreto nel vietare, senza distinzione, l'esportazione di *tutti* i bovini, colpisce anche le bestie giovani destinate non al commercio, alla mattazione, ma esclusivamente all'allevamento di bestie da lavoro che fra uno o due anni dovranno sostituire i vecchi buoi. E ciò reca un gravissimo danno all'agricoltura. Infatti, quando la vendita avviene direttamente tra il produttore e l'acquirente (proprietario-agricoltore) escluso il tramite del commerciante-mediatore, non esiste una compravendita speculativa, ma esclusivamente una vera e propria divisione di lavoro, come sempre si è usato.

Giacchè il proprietario della campagna romana produce la materia prima, l'agricoltore dell'Umbria e delle Marche, la raffina: da bestie ruvide ed indomite, foggia bestie da lavoro, macchine viventi. E' queste sono due maniere di rendersi utili all'agricoltura nazionale.

Perciò crediamo che il decreto dovrebbe essere in qualche parte modificato.

IL CONGRESSO PER LE SCUOLE INDUSTRIALI ITALIANE

Il Congresso promosso dalla Federaz. del personale delle Scuole Industriali Italiane — che, come è noto, sono alla diretta dipendenza del Min. di Industria e Commercio — ha continuato ieri i suoi lavori.

Ha presieduto il prof. Enrico Frassi di Napoli, il quale ha comunicato le altre adesioni pervenute.

Dopo la trattazione di argomenti riguardanti interessi immediati della classe si è iniziata la discussione sullo stato giuridico del personale finora molto imperfettamente definito. In merito si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno del prof. Carelli di Napoli.

«Il Congresso; fa voti perchè il Min. di Ind. Comm. e Lavoro voglia prendere gli opportuni accordi col Min. del Tesoro per eliminare i rapporti diretti

relativi ai contributi di ogni specie che oggi sussistono tra le scuole Industriali e gli Enti locali. Tali rapporti infatti mantengono le Scuole stesse in uno stato di soggezione economica e morale, che mal si concilia con la funzione di Stato che il personale esplica ed influisce profondamente sul sereno funzionamento delle Scuole, mettendo spesso il personale nelle condizioni di non poter percepire il suo stipendio pel mancato versamento dei contributi. Per poter ciò ottenere sarebbe sufficiente stabilire che gli Enti locali fossero obbligati a versare direttamente al Tesoro dello Stato i propri contributi come concorso nelle spese di mantenimento delle Scuole Industriali, ed il M.o di I. C. e L. potrebbe perciò, indipendentemente dalla riscossione dei contributi a carico degli Enti locali, disporre il pagamento del contributo complessivo a favore delle singole scuole, di cui per altro dovrebbe rimanere immutata la gestione autonoma dei propri bilanci a cura dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

— Nella seduta pomeridiana, presieduta alternativamente dall'ing. Fransi e dal prof. Carro-Cao, stato preso in esame il tema: *Reclutamento e posizione del personale tecnico*. Sull'argomento hanno discusso in vario senso i proff.: Cesari, Balletti, Mariotti, Nobile, Trevisan, Carelli, Mariani ed altri. In ultimo il Congresso ha espresso il voto che il superiore Ministero provochi l'abrogazione dell'art. 11 del Decr. De Nava e ha proposto in conformità di un voto del gruppo di Imola che il personale tecnico debba essere reclutato tra gli ex-allievi delle Scuole Industriali, che abbiano compiuto un tirocinio di almeno quattro anni nella grande industria.

Si è approvato poi il voto che per la rappresentanza della Federazione nel Cons. dell'Insegnamento Industriale il numero dei membri sia elevato a tre e che essi siano eletti fra tutto il personale insegnante nominato con decreto ministeriale. Circa la Commissione preposta alla Cassa-Pensioni l'assemblea ha proposto che siano eletti due rappresentanti della classe iscritti alla Cassa suddetta.

La partenza delle truppe czeco-slovacche. — Alle 18.20 di ieri è partito per il fronte il reparto di truppe czeco-slovacche. Erano alla stazione a salutare i partenti il gen. Pontremoli comandante la Divisione con vari ufficiali e il f.f. di Sindaco comm. Cremonesi che ha portato il saluto di Roma ai forti soldati boemi, ed ha avuto con il loro capo reparto un breve e cordiale colloquio.

Prima che il treno si muovesse dalla stazione, le musiche intonarono l'inno czeco e la marcia reale, fra le acclamazioni dei presenti e di coloro che partivano, ai quali furono anche offerti fiori.

Ordine del giorno degli impiegati comunali. — Il Consiglio di Amministrazione della Società di M. A. fra gli impiegati del Comune di Roma, in cui sono rappresentate tutte le categorie di funzionari municipali;

presa ancora una volta in esame la gravissima ed insostenibile situazione creata, a tutti i funzionari di pubbliche Amministrazioni, statali e locali, dal l'attuale elevatissimo costo della vita, situazione per nulla risoluta con i miglioramenti del decorso febbraio, in quanto essi erano del tutto insufficienti fin dalla loro emanazione e lo sono divenuti tanto maggiormente ora, in cui il costo della vita ha subito e subisce tutti i giorni, ulteriori ed sensibili aumenti;

considerato che nel provvedimento recentemente emanato dallo Stato per i propri impiegati — la cui condizione non è diversa da quella degli impiegati degli enti locali che sopportano gli stessi se non maggiori sacrifici — non è invece stabilita per essi provvidenza alcuna;

riconosciuta tutta l'urgente ed indilazionabile necessità di un provvedimento che valga ad integrare, al giusto valore attuale, i rispettivi stipendi;

delibera

di proseguire con ogni energia la già iniziata agitazione, affinchè da parte dell'on. Amministrazione Comunale si addivenga ad un concreto provvedimento finanziario, che sulla base di quello generale emanato dallo Stato, dia ad impiegati costretti a vivere in una grande città, il mezzo per soddisfare alle più modeste esigenze della vita, e attendere con tranquillità e decoro al loro lavoro; facendo nel contempo, voti che da parte dell'Amministrazione Comunale non voglia pregiudicarsi l'equa soluzione del grave compenso ai suoi impiegati, con l'assunzione di altri avventizi — come è avvenuto di recente — in quanto ciò peggiora sempre più le condizioni emergenti dall'eccessiva assunzione di avventizi e impedisce ogni possibilità di miglioramenti agli impiegati attuali, senza un eccessivo aumento di spesa; manda all'Ufficio di Presidenza di concretare i provvedimenti atti ed efficaci al sollecito raggiungimento dello scopo.

Scuole elementari rurali. — Il 7 ottobre p. v. si apriranno le iscrizioni nelle scuole elementari rurali, ed il 9 dello stesso mese saranno iniziate le regolari lezioni. Gli alunni già frequentanti le scuole elementari del Comune, saranno ammessi con la presentazione della pagella.

Scuola serale di commercio — Il 26 corr. si apriranno le iscrizioni alla Scuola serale di Commercio in Via Frangipane 16. B. (a tergo dell'Ist. tecnico Leonardo da Vinci)

Il corso durerà quattro anni, ed al suo termine agli alunni verrà rilasciato un diploma di licenza.

Per ulteriori notizie e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi dalle 19,30 alle 21 alla Direzione della scuola.

Per Giulia Bertini - Attilj. — Domenica p. v. avrà luogo a Cori una solenne commemorazione di Giulia Bertini — Attilj e si inaugurerà il ritratto della compianta poetessa romana, che dà il nome a quella Biblioteca popolare.

Il discorso commemorativo verrà tenuto dal prof. Aquilanti, docente della R. Università, e con lui interverranno diversi rappresentanti di Società e Istituti letterari ed artistici della Capitale.

La donna di Germania. — Il prof. Giuseppe Brombin, che visse venti anni in Germania, ritornando alla sua Padova, causa la guerra, per cura della «Storia ed Arte» che si è proposta di far conoscere agli italiani i loro nemici per sapergli combattere, tenne ieri, sul Gianicolo, una interessante conferenza, su la donna tedesca. Dopo un prologo sul carattere dei tedeschi, trattò con molta competenza ed arguzia della psiche della donna di Germania, e delle qualità speciali che la differenziano dalla italiana. La conferenza, interessante, e ricca di dati, fu spesso applaudita.

Concluse Romolo Artioli con l'esposizione ed il commento delle felici azioni belliche di questi giorni.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

Arresti. — Dagli agenti della squadra investigativa, fu arrestata Carolina Santarelli di a. 48 ab. in via del Pellegrino 168, perchè con raggiri aveva truffato 175 lire al Comitato nazionale dei profughi di guerra e 200 lire al Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

La Questura indaga per accertare se la Santarelli sia autrice di altre truffe.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri mattina, cessò di vivere all'ospedale della Consolazione Angela Palombi, che come narrammo, il 16 corr. aveva tentato suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — La domestica Beatrice Federici di a. 27 ab. in via dei Coronari 35, ieri alle ore 17, nell'istituto di beneficenza delle suore di S. Gioacchino in via Pompeo Magno 126, mentre puliva i vetri ad una finestra essendosi troppo sporta cadde nel sottostante cortile riportando gravi contusioni al capo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicata in pericolo di vita.

— Il soldato Giovanni Evangelisti di a. 40, ieri nel pomeriggio, mentre si esercitava facendo dei tuffi nel Tevere da ponte Garibaldi, andò a battere con la testa in una pietra riportando ferite e contusioni.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri mattina, Giuditta Gambelli di a. 42, mentre scendeva le scale della propria abitazione in via Montanara 5 cadde, fratturandosi la gamba destra.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Incendio. — Nell'interno della vecchia stazione di Trastevere, ieri verso le ore 13, s'incendiò un vagone carico di carta.

Accorsi i vigili, il fuoco fu in breve domato.

Il danno ammonta a circa 500 lire.

— Ieri dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio, furono arrestati Nazzareno Figurilli di a. 47 ab. al vicolo del Puttarello 31 ed Umberto Mistro di a. 52 ab. al vicolo della Vetrina 10, perchè autori di vari furti di latte in danno dell'ospedale di S. Giovanni.

— In un caffè di via Florida, ieri fu arrestata dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio, Pia Vinciguerra di a. 24 ab. in Borgo S. Angelo 8, perchè tentava spacciare un biglietto da cinque lire falso.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Questa sera la Compagnia Nazionale presenterà al pubblico romano una novità: *La vendemmia*, idillio musicale in tre atti di Eugenio Bottarini, musica del m. Gragnani.

Esecutori saranno la Ivancisi, la Delta, la Brascany, il De Zecco, il Finaschi, l'Orefice.

Direttore il m. Berrettoni.

L'operetta è preceduta da buona fama, dato il successo ottenuto a Livorno, e perciò si prevede un gran concorso di pubblico

Quirino. — Quella graziosissima commedia di Pailleron, che è *Il mondo della noia* e che a torto si tiene troppo lontana dalle nostre scene di prosa, mentre si preferiscono lavori di dubbio valore, dette modo iersera a Nera Grossi Carini di farsi apprezzare ancora una volta come attrice spigliata e birichina. Era il suo spettacolo d'onore e perciò, dopo il secondo atto fu fatta segno a vivissime ovazioni, mentre le venivano offerti magnifici fiori.

— Stasera ancora *I pescicani* e domani prima rappresentazione de *L'Amante ignoto* di Amalia Guglielminetti.

— Prossimamente serata in onore di Luigi Carini con *La realtà* di Rovetta.

Nazionale. — Solite grandi feste s'ebbero iersera Umberto Chiodo, Bice Cocchi ed il m. Mucci.

— Stasera *Rigoletto*.

Adriano. — Stasera *La Geisha*, con Minia Lyses, che rientra nella «Novissima» come il *figliuol prodigo*.

— Domani prima rappresentazione in Italia dell'operetta del m. Raffaelli. *Il tenore di grazia*.

Eliseo. — Ieri sera per la prima serata benefica a favore dei figli dei richiamati vetturini grandi applausi a tutti gl'interpreti della *Carmen*.

Questa sera l'attesa prima rappresentazione di *Crispino e la comare*, protagonista Fernando Vincenzi. Gli altri interpreti principali sono: la Nvarro, il Naddelli, il Marucci, la Salvatori, il Salvatori, il Ranchetti.

— Allo studio la *Bohème* di Leoncavallo, Domani *Cavalleria rusticana* e *Zingari*.

Morgana. — La replica di *Fedora* procurò iersera nuovi applausi a tutti i bravi artisti.

— Domani prima del *Faust*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La vendemmia*, ore 21.

Quirino. — *I pescicani*, ore 21.

Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21,15.

Adriano. — *La Geisha*, ore 21,15.

Eliseo. — *Crispino e la comare*, ore 21,15.

Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglie*, ore 18 e 21,30.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, dalle 17,30 alle 23.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olympia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno.

LA MORTE DEL SEN. SPINGARDI

E' morto ad Acqui il sen. conte *Paolo Spingardi*. Era nato in Felizzano, prov. d'Alessandria, il 2 novembre del 1845.

Dedicatosi alla carriera delle armi ebbe il battesimo del fuoco nella campagna del 1866.

Studioso ed intelligente, di facile persuasivo eloquio, si distinse nello Stato Maggiore e pervenne giovanissimo ad alti gradi.

Chiamato più tardi al Ministero della Guerra vi resse con alacrità e competenza importanti uffici amministrativi.

Il Collegio di Anagni nelle elezioni generali del 1904 lo elesse suo rappresentante del Parlamento. Ma già lo Spingardi partecipava dei lavori del Parlamento come Sottosegretario di Stato per la Guerra (Ministro il gen. Pedotti e Presidente del Consiglio l'on. Giolitti) dal 3 novembre del 1903

Quest'ufficio egli resse fino al 16 marzo del 1905, fino cioè, alle dimissioni dell'on. Giolitti; ma lo conservò durante l'interim Tittoni (16-27 marzo) e lo riebbe nel Ministero Fortis fino al 22 dicembre successivo.

Nominato Ministro della Guerra, dopo il ritiro del bar. Casana nel 1909, (Presidente del Consiglio l'on. Giolitti) conservò tale ufficio nel Gabinetto Sonnino (11 dic. 1909-31 marzo 1910), in quello Luzzatti (3 marzo 1910-29 marzo 1911) e nel nuovo Gabinetto Giolitti dal 1911 al 1914.

Il 3 maggio del 1909 fu nominato senatore.

Attualmente l'on. Spingardi presiedeva con instancabile alacrità la Commissione dei prigionieri di guerra.

Era Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Con il gen. Spingardi scompare una delle migliori figure dell'Esercito e del Parlamento.

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Astengo ha interrogato il Presidente del Consiglio — chiedendo risposta scritta — «per sapere se non creda opportuno doveroso e conveniente di istituire un Ordine Cavalleresco o un distintivo per dimostrare la riconoscenza pubblica alla «Donna Italiana» che nella presente guerra fece e fa immensi sacrifici e dà prova di grande intelligenza e attività a pro dell'intera Nazione».

Gli on. Chiesa e Gallenga nel Perugino

(S) PERUGIA, 23 — Nel pomeriggio il commissario per l'aeronautica on. Chiesa e il Sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero on. Gallenga, accompagnati dal Prefetto e dalle autorità civili e militari, si sono recati a Passignano sul Trasimeno, per la cerimonia della consegna della bandiera alla scuola dell'aviazione.

Dopo discorsi del Sindaco, Chiesi, dagli on. Gallenga e Chiesa e dal comandante alla scuola, l'arcivescovo di Perugia ha impartito la benedizione, facendola precedere da commoventi parole patriottiche.

Quindi ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie al valore che sono state consegnate con applaudite parole dal gen. Gibelli. Una immensa folla ha assistito alla cerimonia.

Indi le autorità si sono recate a Castiglion del Lago per l'inaugurazione del campo di aviazione. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Commissario regio Palmardita e l'arcivescovo di Perugia, il quale ha benedetto l'hangar, gli on. Chiesa e Gallenga.

Alle cerimonie hanno assistito con grande entusiasmo le popolazioni, le quali hanno confermato i loro saldi propositi di resistenza e la sicura fede del popolo umbro nella vittoria.

Permessi circolazione autoveicoli

I permessi di circolazione di autoveicoli, validi fino al 30 settembre c. a. potranno essere prorogati nelle norme già comunicate alle competenti autorità fino al 31 dicembre p. v.

Gli interessati dovranno in *tempo utile* presentare i permessi di circolazione ai Ministeri, al Comando Supremo (Intendenza Generale Regio Esercito) ai commissariati generali, ai Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale ed alle R. Prefetture da cui direttamente dipendono, perchè sia apportata la variante relativa alla nuova proroga.

La caccia nelle zone di guerra

Con ordinanza 19 corr., il Comando Supremo ha autorizzato la caccia vagantina anche con armi da fuoco, nel territorio esterno alle retrovie.

La concessione dei permessi spetta ai Comandi di Corpo d'Armata territoriali, in seguito a domanda da presentarsi per il tramite dell'Autorità politica provinciale.

Tenuto conto che nelle provincie di Alessandria, Genova e Torino, le quali fanno anche parte del territorio esterno alle retrovie, non vige alcun divieto di caccia, le accennate agevolazioni riguardano per intero le provincie di Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza e Reggio Emilia, quelle di Como e Novara per la parte non compresa nel territorio delle retrovie ed infine i Comuni non costieri della provincia di Foggia dichiarati in istato di guerra.

Opera Naz. pro-combattenti

Gli agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno offerto al Ministro del Tesoro on. Nitti, la somma di lire centomila come primo contributo all'Opera Nazionale per i Combattenti.

Il Ministro del Tesoro aveva iniziando la sottoscrizione indicata la somma di 50 milioni come primo fondo necessario alla costituzione dell'Opera Nazionale; al 21 settembre vi erano già 47.499.775 in titoli e 3.495.024 in contanti, ma circa altri 8 milioni sono stati sottoscritti ma non ancora versati.

Tra breve lo Statuto dell'Opera Nazionale sarà pubblicato.

Il Ministro del Tesoro ha espresso il desiderio che le sottoscrizioni aumentino fino a raggiungere i 200 milioni che dovrebbero essere il contributo del pubblico come attestazione di solidarietà e di gratitudine ai combattenti.

Per gli impiegati profughi

Nell'intento di concedere un ulteriore aiuto agli impiegati dello Stato costretti dopo l'invasione nemica ad abbandonare con le famiglie le antiche sedi, il Ministro del Tesoro ha disposto che vengano assegnati a titolo di sussidio straordinario la somma equivalente a due mensilità di stipendio ai che possano provvedersi di quel che loro occorra.

Esoneri a ferrovieri

Si annunzia prossimo un provvedimento che concederà d'ufficio l'esonero a tutti ferrovieri delle classi anziane fino alla classe del 1879.

Ministero Poste e Telegrafi

Servizio di pacchi postali.

Il Ministero ha sospeso fino a nuova disposizione la facoltà di usare un solo bollettino collettivo per la spedizione contemporanea di due o tre pacchi. Sono state perciò impartite disposizioni agli uffici postali perchè d'ora innanzi esigano un bollettino per ogni spedizione.

Ministero Guerra

Un memoriale dei fabbricanti di munizioni

Numerosi proprietari di stabilimenti ausiliari che producono munizioni hanno diretto al Ministro un lungo memoriale nel quale sono esposte le ragioni che — secondo essi — non consiglierebbero l'adozione di un provvedimento di cui si parla, e cioè del ritiro dell'esonero ai militari di alcune delle classi più giovani. Gli industriali dimostrano che la mano d'opera nell'industria metallurgica, per la sua indole e per poter funzionare, ha assolutamente bisogno di giovani e forti energie e di elementi abili.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE.

Ordine militare di Savoia.

Ufficiale: *Ago* cav. Pietro, brigadiere gen. Ardre (Francia), 15-22 luglio 1918.

Arrighi cav. Giovanni, magg. gen. Val S. Lorenzo-Monte Asolone 15-24-25 giugno 1918.

Dorato cav. Giovanni, magg. gen. - Ardre (Francia), 15-22 luglio 1918.

Croce cav. Giovanni, ten. gen. - Piave 14-24 giugno 1918.

De Angelis cav. Ciro, magg. gen. - Masareda di Piave, 15-22 giugno 1918.

Latini cav. Giulio, ten. gen. - Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

Marchetti cav. Tullio, colonn. fant. - Astico-Piave, giugno 1918.

Moris cav. Maurizio, magg. gen. - Fronte del Cadore e del Grappa-Zona di guerra, settembre 1917-agosto 1918.

Nicoletti-Altimari cav. Gustavo, magg. gen. - Monte Grappa, aprile-giugno 1918.

Pajola cav. Ulderico, magg. gen. - Fagarè (Piave), 16-17 novembre 1917.

Paniano cav. Gherardo, magg. gen. - Costalunga-Monte Val Bella, 15-30 giugno 1918.

Piccione cav. Luigi, magg. gen. - Pressena-Monticelli, 25-26 maggio 1918.

Pittaluga cav. Vittorio Emanuele, magg. gen. - Canale S. Bovo-Posagno, novembre 1917; Ardre (Francia), 15-22 luglio 1918.

Panzio cav. Giacomo, magg. gen. - Monte Grappa, marzo-giugno 1918.

Ravelli cav. Agostino, magg. gen. - Basso Piave, 17-24 giugno 1918.

Ronchi cav. Quintino, colonn. fant. - Pressena-Monticelli, 25-26 maggio 1918.

Ruggieri cav. Benedetto, colonn. fant. - Regione di Monte Asolone, 15 giugno 1918.

Sirolli cav. Federico, ten. colonn. fant. - Cima Campo, Cima Lan, Monte Solarolo, Monte Spinoncia, novembre-dicembre 1917.

Smaniotto cav. Ercole, colonn. fant. - Astico-Piave, giugno 1918.

Vigevano cav. Attilio, colonn. fant. - Astico-Piave, giugno 1918.

Commendatore: *Basso* cav. Luigi, magg. gen. - Monte Grappa, 15-18 giugno 1918.

De Bono cav. Emilio, magg. gen. - Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

Di Giorgio cav. Antonino, magg. gen. - Fronte del Grappa, novembre-dicembre 1917.

Fabbri cav. Augusto, ten. gen. - Piave, 15 maggio-5 luglio 1918.

Ferrari cav. Giuseppe, ten. gen. - Canale di Brenta, primavera 1918.

Lombardi cav. Stefano, ten. gen. - Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

Paolini cav. Giuseppe, ten. gen. - Piave, 15-24 giugno 1918.

Raimondo cav. Giovanni Battista, magg. gen. - Novembre 1917- giugno 1918.

Sani conte Ugo, magg. gen. - Altipiano Sette Comuni, primavera 1918.

Vaccari cav. Giuseppe, magg. gen. - Carso-Piave, 7 ottobre 1917-30 marzo 1918.

Cavaliere: *Ajroldi di Robbiate* barone Luigi, colonn. cav. - Basso Piave, 17-18-19-20 giugno 1918.

Almasio cav. Giuseppe, colonn. fant. posizione aus. - Conca Pressena-Monticelli, 26 maggio 1918.

Amantea cav. Luigi, colonn. fant. - Altopiano della Bainsizza, 23 agosto-1° settembre 1917.

Andriani cav. Oronzo, magg. fant. - Fronte Giulia, giugno 1916-luglio 1917.

Bonomi cav. Alfredo, magg. fant. - Settore Plannovitz, agosto-settembre 1917.

Barbieri cav. Giuseppe, brigadiere gen. - Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

Beltrami cav. Giulio, ten. colonn. di stato maggiore. - Monte Tomba e Monfenera, novembre 1917; Monte Asolone, marzo-giugno 1918.

Brasone cav. Edoardo, colonn. di stato maggiore. - Arsiè-Crespano, ottobre-novembre 1917.

Boccacci cav. Giorgio, colonn. artigl. - Col Moschin-Col Fenilon, 15-16 giugno 1918.

Boccalandro cav. Ugo, colonn. fant. - Piave, 15-19 giugno 1918.

Bancesi cav. Alberto, colonn. artigl. - Carso-Piave, 25 ottobre-18 novembre 1917.

Breganze cav. Giovanni, magg. gen. - Piave, 15-24 giugno 1918.

Buffa di Perrero cav. Vittorio, brigadiere gen. - Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

Cabiati cav. Aldo, colonn. stato maggiore. - Altopiano dei Sette Comuni, estate 1916-inverno e primavera 1918.

Calosso cav. Enrico, magg. fant. - Conca Pressena-Monticelli, 26-27-28 maggio 1918.

Cambria cav. Angelo, colonn. artigl. - Basso Piave, 15 giugno-5 luglio 1918.

Canale cav. Antero, ten. colonn. stato maggiore. - Flondar-Jamiano, quota 146, agosto-settembre 1917; Pinzano-Pielungo-Nervesa, novembre 1917; Val Bella-Col del Rosso-Col d'Echele, 27-28 gennaio 1918 Basso Piave-Losson-Croce-Capodargine, 15-24 giugno 1918.

Cordiani cav. Vittorio, magg. cav. - Meolo-Piave (Treviso), 17-22 giugno 1918.

Coneglia cav. Rodolfo, colonn. stato maggiore. - Novembre 1917-giugno 1918.

Cetorelli cav. Carlo, colonn. artigl. - Monticelli, 25-26 maggio 1918.

Cecchini cav. Santi, colonn. fant. - Riva destra del Piave presso S. Bartolomeo (Treviso), 16-17 novembre, 1917.

Cei cav. Ugo, colonn. fant. - Isonzo-Piave 27 ottobre-15 novembre 1917.

Ministero Marina

SOPRASSOLDO DI GUERRA AI MILITARI DELLE PROVINCIE INVASE

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto il quale stabilisce che i sottufficiali e i militari del corpo R. equipaggi appartenenti alle Provincie invase dal nemico, o sgombrate di autorità per necessità di guerra, i quali percepiscono il soprassoldo di guerra intero o ridotto, continueranno a percepirlo anche durante la licenza ordinaria, esclusi però i periodi di proroga qualunque sia la causa per cui questa venga concessa.

Tale disposizione ha vigore per le licenze ordinarie dal 1° gennaio 1918 in poi.

Ministero Lavori Pubblici

PER LE SPESE DI BONIFICA.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto relativo alla determinazione dei contributi del Governo, delle Provincie e dei Comuni per opere di bonifica.

Il Decreto stabilisce, fra l'altro:

Ferme restando a tutti gli effetti tecnici e agli altri effetti amministrativi le concessioni già effettuate di opere di bonifica di 1ª categ., il Min. dei LL. PP. potrà provvedere a una nuova determinazione dei contributi governativo, prov. e com. relativi alla parte delle opere concesse che saranno eseguite fino a tre anni dopo la pubblicazione della pace.

All'uopo il concessionario presenterà gradualmente, prima di iniziarne l'esecuzione, i progetti dei lavori che intende eseguire anno per anno fino a tutto il terzo anno dopo la pubblicazione della pace. In proporzione dell'importo di ciascun progetto, calcolato ai prezzi correnti al tempo della presentazione il Ministro LL. PP. sentita la Comm. centrale per le bonifiche e il Min. del tesoro, potrà consentire una corrispondente nuova determinazione del contributo governativo, prov. e com.

Per i lavori non previsti nei detti progetti o comunque eseguiti oltre il detto termine, le quote di contributo continueranno ad essere determinate in misura fissa e invariabile, in relazione alle previsioni di spesa contenute nel progetto che ha servito di base alla concessione.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 19 corr.

«Quotasi greggie all'europea classici e 12-14 e 20-22 fra. 116. Tussah filature, mercato attivo, quotasi Chops primati fra. 53 ½ mercato tsatlee nullo. Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista fra. 7.59

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-1919 sono di balle 7.600 per filature all'europea bianche; 1.200 per filature all'europea gialle; 5.100 seta bianche native; 2.500 seta gialle native; 3.500 tussah.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 23 SETTEMBRE 1918

Bollettino di guerra n. 1219.

Azioni di artiglieria saltuariamente intense lungo il Piave; tiri sparsi di molestia sulla rimanente fronte.

— In Val di Ledro nostri nuclei attaccarono e fugarono una pattuglia e una piccola guardia avversarie catturando alcuni prigionieri.

— Sull'altipiano di Asiago riparti francesi eseguirono stamane un brillante colpo di mano ad est del Sisemol: penetrati profondamente nelle linee nemiche vi distrussero e danneggiarono sistemazioni difensive, inflissero gravi perdite al presidio in una vivace lotta corpo a corpo e riportarono nelle proprie trincee più di 100 prigionieri, di cui tre ufficiali, e cinque mitragliatrici.

— Un piccolo nucleo inglese riportò prigionieri da ardita irruzione nelle linee avversarie a nord di Asiago.

— Due velivoli nemici vennero abbattuti in combattimento.

DIAZ

IN MACEDONIA

(S) MACEDONIA, 23. — Le nostre truppe, vincendo la resistenza di nuclei di copertura e superando gravi difficoltà di terreno, hanno continuato nella notte sul 22 ad incalzare con grande slancio il nemico in ritirata.

— All'alba, dopo un'avanzata media di circa 12 Km. e la conquista di sedici villaggi, esse avevano raggiunto con l'ala sinistra e col centro la linea Cairli-Dobrusovo-Musa Oba e si erano impadronite alla destra della forte posizione di Monte Bobiste.

—Sono stati catturati numerosi prigionieri.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 22. — Comunicato serale:

L'attacco nemico a nord-ovest di La Bassée riferito nel comunicato d'oggi non ha avuto seguito e la nostra posizione è invariata. Sul rimanente del fronte nulla da annunciare eccetto scontri locali in vari punti mediante i quali migliorammo leggermente le nostre posizioni a sud di Villers Guislain e in vicinanza di Zillebeke.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 23 — Comunicato delle ore 15:

Nella regione a sud di Saint Quentin le truppe francesi hanno proseguito la loro avanzata ieri alla fine della giornata e nella notte. I francesi sono penetrati nel bosco a nord di Ly-Fontaines, hanno preso il forte e il villaggio di Vendeuil e si sono spinti in questo punto fino all'Oise.

Ricognizioni francesi hanno fatto prigionieri a nord dell'Aisne e in Champagne verso la collina di Le Mesnil.

I francesi hanno respinto colpi di mano tedeschi a nord della Vesle e nei Vosgi.

◆ (S) **Parigi**, 23. — Com. uff. delle 23:

Nulla da segnalare durante la giornata, salvo a sud di Saint Quentin, ove nostri elementi hanno raggiunto l'Oise tra Vendeuil e Travecy.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 22. — Comunicato serale:

In Woevre nostre pattuglie, infliggendo perdite al nemico, penetrarono nelle sue linee in due punti e ricondussero 25 prigionieri. Un distaccamento che tentava di raggiungere le nostre posizioni è stato respinto ed ha lasciato due uomini nelle nostre mani.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 22. — Ufficiale:

Gruppo del Principe Rupprecht. — Ad ovest di Fleurbaix e a sud di Havrincourt attacchi parziali inglesi e a nord della Scarpe forti puntate nemiche sono state respinte.

Gruppo Boehn. — Dopo attacchi parziali infruttuosi gli inglesi passarono di nuovo ieri ad un attacco metodico in grande stile per effettuare una breccia a Cambrai. Protetta da un intenso fuoco la fanteria inglese si slanciò, all'alba, accompagnata dagli aviatori e dalle tanks all'attacco fra le foreste di Gouzeaucourt e di Argicourt. In attesa dell'attacco nemico, noi avevamo trasportato nella notte del 20 settembre la difesa del terreno aperto a est di Epehy nelle antiche posizioni inglesi fra Villers Guislain e Bellicourt. Nella parte a sud-ovest di Villers-Guislain e nella fattoria di Quennemont il nemico riuscì a penetrare temporaneamente in tali località. La sera e durante la notte il fuoco dell'artiglieria aumentò e fu di nuovo seguito da violenti attacchi che vennero respinti.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — Fra l'Ailette e l'Aisne l'attività dell'artiglieria rimase moderata durante la giornata e riprese alla sera in correlazione con violenti combattimenti parziali ad est di Vauxaillon, presso la fattoria di Vauraine e a nord di Vailly.

◆ (S) **Berlino**, 23. — Ufficiale:

Gruppo di eserciti del Principe Rupprecht. — Riuscite operazioni locali a sud di Neuve Chapelle. L'attività di artiglieria si è ravvivata tra Ypres e la Bassée, dalle due parti della Scarpe e nel settore del canale a sud di Marcuyen.

Gruppo di eserciti del generale Boehn. — Nei settori a sud-est e ad est di Epehy come pure fra il

...rascello Omignon e la Somme la lotta di artiglieria ha nuovamente ripreso grande violenza. Attacchi di fanteria che gli inglesi dirigevano contro le nostre linee a sud est di Epehy sono stati respinti. Durante la notte la forte attività del fuoco si è mantenuta.

In un attacco notturno ad est di Epehy il nemico ha preso piede in alcune parti delle nostre trincee. Combattimenti in terreno avanzato sull'Oise.

Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco. Tra l'Ailette e l'Aisne l'attività di fuoco è divenuta ieri meno intensa. Combattimenti di ricognizione in Champagne.

Gruppo di eserciti del generale Gallwitz. — Tra le Côtes Lorraines e la Mosella il combattimento di artiglieria è stato a momenti più intenso nelle prime ore del mattino. Il nemico spintosi innanzi con reparti abbastanza forti contro Haumont, a sud di Dampvitoux e di Remenecourt e che ha più volte con reparti di ricognizione tastato il terreno verso le nostre posizioni è stato respinto. Ad ovest della Mosella abbiamo avanzato alquanto la nostra linea.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 23. — Ufficiale:

Nella giornata del 21 gli eserciti franco-serbi hanno infranto sul massiccio di Dacroviako una seria resistenza delle retroguardie bulgare rafforzate da truppe tedesche. Le nostre truppe continuando il loro successo hanno oltrepassato verso il nord Vozarci e Kavadar ed hanno raggiunto il Vardar verso Negotin e Demir Kapu. Il nemico compie numerose distruzioni verso Gradsko e nella regione Vardar-Doiran, ove incendia stazioni, depositi di munizioni e parchi di aviazione.

Il numero dei prigionieri e dei cannoni catturati aumenta. Le truppe serbe fra l'altro hanno preso un gruppo di cannoni da montagna completo e una batteria da 105.

L'aviazione continua a tormentare le colonne nemiche in ritirata.

Nella parte ad est dell'ansa della Cerna il nemico ha cominciato a ripiegare e le truppe alleate si sono impadronite di Chaniste e di Orle. D'altra parte nella regione a nord e a nord-est del massiccio di Scena le truppe franco-elleniche continuano a progredire in collegamento coll'esercito serbo.

FONTE SERBA

(S) **Salonicco**, 22. — Ufficiale:

Nella vittoriosa avanzata, l'esercito serbo vincendo la resistenza di tutti i rinforzi tedeschi e bulgari in ritirata ha raggiunto ieri il Vardar ed ha già lanciato alcuni elementi sulla riva sinistra del fiume, tagliando la linea ferroviaria principale fra Uskub e Salonicco. Inoltre le nostre unità che hanno passato la Cerna hanno tagliato la strada e la ferrovia Decauville fra Gradsko e Prilep che sono le principali vie di comunicazione dell'esercito tedesco.

Le conseguenze strategiche dell'interruzione delle principali vie di comunicazione nemiche nonchè quelle della completa rottura del fronte nemico sono enormi e cominciano già a farsi sentire sui settori vicini del fronte.

L'avanzata in profondità delle truppe serbe dal 15 corr. ad oggi ha raggiunto una linea retta di oltre 65 Km. Alcune unità di fanteria, dopo essere sboccate dalle regioni montagnose, hanno percorso fino a 40 Km. al giorno.

La cifra dei prigionieri e la quantità del bottino aumentano continuamente.

INFORMAZIONI ESTERE

MANIFESTAZIONE FRANCO-ITALIANA

(S) **Digione**, 22. — In occasione della festa franco-italiana a beneficio dei soldati italiani in Francia e dei soldati francesi in Italia ha avuto luogo una manifestazione al monumento di Garibaldi. Assistevano le autorità e numerosi ufficiali italiani e francesi.

E' stata deposta una cesta di fiori. Quindi gli oratori hanno ricordato il concorso portato alla Francia nel 1870 da Garibaldi e dai suoi figli ed hanno reso omaggio alla cavalleresca nazione italiana.

Il Console d'Italia a Digione ha presieduto un banchetto che ha seguito alla cerimonia. Il banchetto è terminato al grido di *Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva gli alleati!*

LA QUESTIONE DEI GAS ASFISSIANTI

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal*, confutando la calunnia tedesca che attribuisce agli alleati l'iniziativa dell'uso dei gas asfissianti, ristabilisce così la verità:

Anzitutto le invenzioni di Turpin non si riferivano alla emissione di gas tossici, ma a nuovi esplosivi.

Quanto ai gas lacrimogeni fin dalla fine del 1914 un eminente chimico professore alla Sorbona e all'Istituto Pasteur fu prevenuto da amici olandesi e particolarmente da un illustre fisico professore dell'Università di Leida e detentore del premio Nobel, ammiratore della Francia, che i tedeschi sperimentavano attivamente nella regione di frontiera emissione di gas e di ondate di fumo.

Vivamente impressionato il chimico informò le autorità interessate, ma nessuna alta personalità gli prestò sufficiente attenzione. Tuttavia il chimico si dedicò allo studio dei prodotti chimici che potessero servire in combattimento.

Nel gennaio 1915 i tedeschi passarono dalle esperienze alla applicazione in larga misura contro gli inglesi nei dintorni di Ypres. Gli effetti furono terribili perchè la maschera era totalmente ignorata. I comunicati alleati si astennero allora dal rilevare la nuova forma di barbarie nel combattimento per timore di provocare la demoralizzazione tra i soldati.

Ricorrendo al loro procedimento classico rinnovato poi spesso per giustificare la violazione delle regole della guerra leale, i tedeschi redassero il 1° marzo 1915 un comunicato preventivo accusando gli altri del delitto da loro commesso.

In tale epoca non v'era nè in Francia nè in Inghilterra alcun servizio incaricato di qualsiasi studio e di qualsiasi applicazione in materia.

Anzi gli Stati maggiori persistevano energicamente nel negare la reale efficacia di tali sistemi.

Soltanto molto tempo dopo fu istituita la commissione per gli studi chimici di guerra che dapprima studiò i mezzi di preservazione contro i gas e poi la fabbricazione e la giudiziosa utilizzazione delle sostanze tossiche.

La nostra risposta fu lenta e per lungo tempo non rispondemmo alle nubi deleterie che con granate lacrimogene. A mano a mano poi la tecnica si perfezionò e fummo in grado di lottare ad armi eguali.

TRA SPAGNA E SVIZZERA

Basilea, 23. — La Spagna ha denunciato il trattato di commercio conchiuso con la Confederazione Elvetica nel 1906.

NUOVI ATTENTATI CONTRO MINISTRI BOLSCEVIKI.

◆ (S) **Vienna**, 23. — Secondo notizie da Mosca vi furono nuovi attentati contro membri del Governo e furono adottate nuove misure repressive.

DIMOSTRAZIONE DEL POPOLO INGLESE ALL'ITALIA

(S) **Londra**, 22. — Una grande dimostrazione laburista ha avuto luogo in *Hyde Park* ed ha approvato per acclamazione un ordine del giorno in cui ringrazia l'esercito e la marina italiani per i loro magnifici successi.

Il Re, la Regina e la Principessa Maria hanno visitato l'esposizione delle fotografie di guerra sul fronte italiano, ricevuti dal principe Borghese e dal dott. Filippi.

(S) **Londra**, 22. — Dopo la manifestazione che ha Quindi si è formato un grande corteo che si è mosso verso l'Ambasciata italiana la quale si trova non lungi dal parco stesso. L'immensa folla ha occupato i dintorni dell'Ambasciata; e, mentre le bandiere sfilavano, le bande suonavano inni patriottici. Una deputazione condotta da Seddon, Presidente del Consiglio generale della Lega dei lavoratori britannici, da Green presidente del comitato esecutivo, dal segretario Fisher e composta dei rappresentanti di tutte le associazioni che hanno preso parte alla dimostrazione, è salita nel palazzo dell'Ambasciata, dove è stata accolta dall'incaricato d'affari principe Borghese in assenza dell'Ambasciatore marchese Imperiali.

Dopo aver comunicato l'ordine del giorno approvato in Hyde Park, Fisher, ha letto un indirizzo di simpatia verso la nazione italiana, di cui ecco i principali punti:

« Desideriamo chiedervi, Eccellenza, di usarci la cortesia di trasmettere al Governo d'Italia i termini della mozione approvati e le maggiori espressioni dei sentimenti di fratellanza d'armi e di solidarietà nutriti dai cittadini dell'impero britannico verso la grande e gloriosa nazione italiana. Il popolo di cui siete gradito e popolare rappresentante fra noi, è lo storico erede di quella illustre civiltà latina che diffuse i benefici raggi della sua luce per oltre 2000 anni sui progressi europei. Quando i paesi al di qua delle Alpi erano tuttora immersi nel buio e nella barbarie, gli stati italiani erano faci di civiltà, di scienza, di commercio, di letteratura, di arti. Come il titolo di cittadino romano fu una gloria nel mondo classico, così i nomi di Venezia, di Firenze, di Genova di Pisa evocano alle nostre menti le grandi comunità di uomini liberi, i quali per lungo tempo, quando ogni altro paese in Europa aveva ancora da apprendere i primi elementi di civiltà, conservarono acceso il fuoco della cultura classica ed alimentarono fari alla cui luce il sapere emerse dall'oscurantismo medioevale mentre il commercio e l'industria lentamente si estesero all'Atlantico e per esso al nuovo mondo

« Col rinascimento italiano nacque la moderna civiltà e in questo senso la storia italiana è il compendio della storia del mondo. I vostri antenati furono non solo precursori della moderna Italia, ma progenitori del mondo moderno; i vostri eroi non furono solo eroi italiani; ma eroi del mondo. Come italiani furono i pionieri e i vessilliferi della ragione e della luce, così è pure una verità che in ogni campo della scienza, dell'arte, della letteratura, il genio italiano ha magnificamente contribuito, oltre al compito suo.

« Noi salutiamo in voi il rappresentante del popolo la cui storia è tra le più antiche, ma che nondimeno oggi continua a dare manifestazioni di vigorosa gioventù manifestazioni di una nuova vita, che si afferma nella moderna Italia unita sotto la guida della gloriosa Casa di Savoia. In tutte le applicazioni della scienza, in tutte le manifestazioni della vita, l'Italia, oggi pari ai più grandi popoli si avanza con legittimo orgoglio verso il futuro, la cui gloria sarà uguale a quella passata.

« Vi preghiamo quindi di trasmettere questo messaggio della democrazia britannica alla grandezza dei suoi sacrifici, all'ardimento delle sue lotte che apprezziamo, alla sua valorosa e preziosa alleanza con noi e con le altre libere nazioni del mondo. Vi domandiamo infine di assicurare la democrazia italiana che la Gran Bretagna non farà la pace coi tradizionali oppressori dell'Italia, finchè l'ultimo lembo di territorio italiano non sia redento, finchè l'integrità e l'unità dell'Italia non siano permanentemente garantite. »

Il principe Borghese, rispondendo all'indirizzo, ha detto:

« Forse la grande lotta dell'Italia per la libertà e per la nazionalità non ha mai provocato una dimostrazione di così grande significato come quella attuale, che afferma così completamente e così spontaneamente i sentimenti di fratellanza e di solidarietà ideali che legano i cittadini dell'impero britannico alla nostra nazione.

« Avendo il privilegio e l'onore di rappresentare il Governo italiano in questa memoranda occasione, desidero esprimere a voi che rappresentate il popolo britannico i più profondi sentimenti di gratitudine del popolo italiano. Il Governo e il popolo italiano hanno seguito con costante interesse ed ammirazione i potenti sforzi che, attraverso i vostri valorosi marinai, e coraggiosi soldati e il compatto esercito di lavoratori, avete fatto per raggiungere la vittoria che deve condurre alla realizzazione degli scopi comuni della nostra grande alleanza. Ora più che mai l'Italia ha gettato l'intera anima sua e l'intero suo sforzo nella lotta fianco a fianco della Gran Bretagna e cogli altri alleati per raggiungere quel regno di giustizia e di libertà che solo può assicurare a tutte le nazioni una pace duratura degna dei sacrifici fatti per raggiungerla e rispondente completamente a quegli ideali democratici che ispirano i nostri due paesi.

« Il nostro popolo il quale già apprezza l'aiuto che l'alleato britannico ci ha dato per la continuazione della guerra, sarà estremamente lieto per la spontanea manifestazione di solidarietà del popolo inglese, dei lavoratori e della democrazia di questo impero; e sono certo che questa ulteriore prova di fratellanza stringerà maggiormente i vincoli esistenti fra le due nazioni.

« L'intera nazione italiana, stretta intorno alla Casa di Savoia, quando avrà raggiunta la pace cui tutti guardiamo, potrà meglio camminare verso i destini di civiltà e di progresso. Così, avendo completata la sua unità realizzate le sue aspirazioni, assicurato lo sviluppo delle sue arti di pace contro tutte le possibili insidie del nemico, l'Italia potrà meglio cooperare in stretta unione col popolo inglese per preparare una nuova e migliore era per l'umanità. »

Dopo il discorso del principe Borghese, pronunciato nel salone dell'Ambasciata fra grandi applausi, le bande all'esterno suonarono la Marcia Reale. Il principe Borghese venne invitato a parlare alla folla alla quale affermò i sentimenti di simpatia della democrazia italiana per il popolo inglese. Quindi venne servito un rinfresco alla deputazione e fu brindato alla amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

La dimostrazione ha avuto un carattere prettamente popolare.

***

Migliaia di operai recanti bandiere italiane e britanniche partirono in corteo da vari punti di Londra per riunirsi nell'Hyde Park, ove Vittorio Fisher, segretario della Lega dei lavoratori britannici dette lettura dei messaggi inviati dall'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali e dal Ministro degli esteri barone Sonnino.

L'Ambasciatore d'Italia scrive: « Le moltepici e varie manifestazioni di calorosa solidarietà che ci sono pervenute in questi giorni dalla nazione britannica, nostra coraggiosa alleata, hanno profondamente commosso i miei connazionali. Scrivendo dalla grande città di Roma nel giorno di uno storico anniversario, provo un piacere tutto speciale nell'affermare ancora una volta ai nostri amici ed alleati britannici la determinazione di incrollabile costanza che riempie i miei compatrioti d'Italia e la fede nella completa vittoria finale di coloro che si sono uniti ad essa e coi quali essa lotta e continuerà a lottare fino alla fine. »

IL SALUTO DEGLI ON. COLONNA E MARCONI A LONDRA

(S) **Londra**, 23 — Arrivati a Londra, il Sindaco di Roma principe Colonna e il senatore Marconi hanno fatto la seguente dichiarazione collettiva:

« Arrivando sul suolo inglese, siamo lieti di portar qui il fraterno saluto della nostra nazione e ne siamo tanto più lieti in quanto che l'amichevole accoglienza che abbiamo ricevuto conferma la forza dei vincoli esistenti i nostri due paesi. Tale accoglienza indica pure quanto la Gran Brettagna apprezzi lo sforzo dell'Italia in questo momento storico e la fede e la volontà che ci animano per la realizzazione dei comuni ideali dei nostri due paesi.

Attraverso questo conflitto che assicurerà al mondo un'era di sicurezza e di prosperità nella quale il diritto e la libertà saranno rispettati, gli antichi vincoli di amicizia fra i due popoli devono ingrandire ed acquistare una tal forza che non potranno mai essere infranti. Uniti a voi da tali ideali, continueremo con voi la guerra fino alla vittoria finale e completa. »

DISPACCIO DELL'ON. SONNINO

(S) **Londra**, 23 — Ecco il dispaccio dell'on. Ministro Sonnino letto alla dimostrazione di ieri in Hyde Park.

« Mentre la generosa città di Londra si dispone a pubblicamente testimoniare le sue simpatie al popolo italiano, mi è grato esprimere la nostra profonda ammirazione per l'alto spirito di patriottismo di cui tutta la nazione britannica senza alcuna distinzione di classe o di partito, in terra e in mare, sui campi di battaglia, nei cantieri marittimi e nelle officine ha dato così fulgido esempio. L'antica, tradizionale amicizia dei due popoli, l'intima operosa loro collaborazione nella grande opera di giustizia e di libertà che stanno fraternamente compiendo, sono arra sicura dell'auspicata vittoria. »

I CARABINIERI ITALIANI A LONDRA

◆ (S) **Londra**, 23. — La musica dei Carabinieri italiani è giunta stamane salutata con entusiastici *hurrà* dalla folla che si accalcava nelle vie lungo tutto il percorso che la musica doveva seguire.

Un tempo superbo ha favorito la manifestazione di simpatia per l'Italia.

I rivenditori di bandierine italiane erano continuamente circondati da acquirenti.

Una folla densissima era riunita dinanzi alla stazione di Charing Cross, dall'interno della quale il pubblico era escluso.

Il marciapiede d'arrivo era decorato con bandiere nazionali.

Erano presenti numerosi membri della Colonia italiana, gli ufficiali delle Missioni militari ed aeronautiche italiane, il colonn. Filippi rappresentante la Missione di guerra in Gran Bretagna. Al suo arrivo la musica fu ricevuta dal gen. sir Francis Lloyd, da Lord Blythwood, da altri ufficiali di Stato Maggiore, dal principe Borghese e dal generale Mola.

Nel momento in cui il treno entrò in stazione, la musica della Guardia suonò la Marcia Reale italiana

La musica dei carabinieri percorse alcune delle principali vie di Londra, impiegando tre quarti d'ora a giungere all'albergo ove è alloggiata.

Gli ospiti ricevettero ovunque entusiastici auguri di benvenuto e a parecchi di essi furono offerti mazzi di fiori.

All'arrivo all'Albergo, ove era raccolta un'enorme folla, la musica della Guardia suonò l'Inno Reale italiano, che la folla acclamò al grido di: *Viva l'Italia.*

Gli ospiti si riposeranno nel pomeriggio e stasera interverranno ad una rappresentazione al Teatro Alhambra.

Un *lunch* è stato offerto agli ufficiali dei carabinieri all'*Hotel Savoy* dalla Missione Britannica.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 23 settembre.

Con olidato 5 % contanti L. 86.50.

Rendita Ital. 3 ½ % 80.35 — Azioni Banca d'Italia 1452 — Banca Comm. Ital. 1115 — Credito Italiano 618 — Banca Sconto 733 — Banco Roma 120 — Rubattino 960 — Tramways Omnibus 198 — Beni Stabili 300 — Immobiliare 368 — Imprese Fondiarie 116 — Risanamento 408 — Fondi Rustici 405 — Terni 3750 — Ilva 295 — Ansaldo 305.50 — Montecatini 331 — Metallurgica 200 — Azoto 433 — Carburo 993 — Soda 182 — Colla Concimi 244 — Gas 855 — Vizzola 808 — Molino Pantanella 171 — Marconi 130 — Cotonerie 164.50.

BORSA DI PARIGI

	20	23
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 65	63 35
Id. id. 3 % ammort. antica	78 95	78 95
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	— —
Prestito francese 1915 5 %	88 15	88 20
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	— —	— —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgaro 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita Egiziana 6 % unificata	94 25	95 —
Id. Spagnuola esterna 4%	112 75	112 —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	54 —	54 35
Rendita Russa 3 % 1891	48 50	48 75
Id. Russa 5 % 1906	65 75	— —
Id. Russa 4 % 1909	54 —	53 —
Id. Serba 4 %	— —	— —
Id. Turca	65 60	65 —
Banca di Francia	— —	5200 —
Banca di Parigi	— —	— —
Credito Fondiario	760 —	760 —
Crédit Lyonnais	1232 —	1216 —
Banca Ottomana	— —	465 —
Banca Commerciale Italiana	— —	850 —
Metropolitain	425 —	425 —
Azioni Suez	5250 —	5200 —
Thomson	738 —	738 —
Andalous	324 —	— —
Obblig. Lombarde antiche	— —	168 50
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	— —	— —
Saragozza	— —	420 —
Soc. Alti Forni di Piombino	143 —	140 —
Rio Tinto	— —	— —
Sosnowice	— —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescision	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	26 —	26 —
De Beers	455 —	457 —
Ferreira Deep	25 75	25 75
Geduld	— —	58 —
Gold Fields	56 —	55 50
Randofontein	— —	22 —
Rand Mines	89 —	88 —
Cambio su Italia	83.75-85.75	— 84.— -86.—
Cheques su Londra	26.04.5-26.09.5	26 04.5-26.09.5

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Corte della Cartiere Meridionali

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 24 Settembre — S. Maria della Merc.
Leva il sole alle 5.53 — Tramonta alle 5.4
Leva la luna alle 8.29 s. — Tramonta alle 10.45 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/4

enaverbo

d COL e LERA e

Spiegazione del rebus precedente:
Rime - dio - RIMEDIO

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 16 Settembre 1918
Nati 31 dei quali 4 nati morti
Morti 33 dei quali uno sotto i 7 anni

MORTI

Fortesi Vittoria fu Gaetano 81 Mentana ved. Nucci
Eriani Leopoldo fu Francesco 80 S. Stefano con.
Paragnani Gerardo fu Francesco 83 Lanciano con.
Burgatti Manaldo fu William 73 Proklef con.
Del Contesse Eleonora fu Marcello 62 Livorno
Brondala Natale Giuseppe fu Lorenzo 66 sol.
Scopinati Cesare fu Giovanni 57 Venezia con.
Simoni Maddalena fu Carlo 44 Roma famule
Decena Giovanni fu Vincenzo 77 Roma imp. con. Contoli
Vezzolani Paolo fu Salvatore 54 Roma imp.
Mieli Giovanni fu Gaspare 34 Roma Iratale
Mastrodonato Ferdinando fu Vitale 54 Roma vettur.
Pezzoli Enrico fu Francesco 60 Spalati cel.
Corbucci Luigi fu Filippo 71 Roma 71 imp.
Nomico Giacinto fu Francesco 84 Costantinopoli
Capolongo Luisa di Luigi 30 Orbetello ved. Faona
Negroni Augusto di Cesare 31 Roma con. Masta
Monsoni Domenico di Pietro 74 Campagnano neg.
Tarquinio Felice fu Pasquale 84 Città Ducale imp.
Leonardo Carmelo fu Filippo 23 Corneto Tarquinia mecc. cel
Basher .. Luigi di Cesare 22 Corneto Tarquinia mecc. cel.

Nati e morti denunciati il 17 Settembre 1918
Nati 23 dei quali 2 nati morti
Morti 27 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Fanchini Battista fu Beniamino 86 Selva imp. cel.
Albanesi Elena di Augusto 17 Roma nub.
Vari Angela fu Carlo 82 Roma
Di Lorenzo Maria fu Gaetano 38 Tagliacozzo
Masciotti Lorenzo fu Pietro 85 S. Severino
Cocchierini Adolfo fu Pasquale 56 Soliano imp.
Avittaneo Ginevra di Ottavio 33 Roma ved. Del Vecchio
Gasso Giuseppe fu Vincenzo 30 P. Maurizio imp. cel.
Campiglia Irene fu Ercole 36 con. De Vecchis
Alessandrini Marianna fu Andrea 40 Udine nub.
Bozzi Giulio fu Girolamo 33 Civitavecchia prof.
Cremkin Margherita di Adamo 19 Verona nub.
Clementi Pasquale di Luigi 19 Montalto
Bertocchi Benvenuto di Francesco 24 Maiorsi
Santanelli Esmiacchio di Giuseppe 26 Tuoro cel.
Padone Tito di Domenico 34 Palinli
Palluzza Giuseppe di Luigi 32 S. Marco sant. cem.
Lusianelli Silvio di Pietro 5 Roma
Rizzi Attilio di Vincenzo 30 Grottaferrata cel.
Lucidi Salatino fu Antimo 45 Criscola cent. cel.

Nati e morti denunciati il 15 Settembre 1918
Nati 22 dei quali 2 nati morti
Morti 52 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Natalizia Luigi fu Francesco 86 Valmontone
Romani Giuseppe di Nanino 0 Valone
Centardi Giuseppe fu Benedetto 72 Roma pens. ved.
Capagni Biagio fu Vincenzo Bassano cont.
Quaresima Pietro fu Santo 48 Mira imp. cel.
De Ritis Agostino fu Giuseppe 45 Premadonna bene. cel.
Olivi Carolina fu Gabriele 87 Modena nub.
Scacchi Assunta fu Francesco 65 Belmonte cont.
Sebastopoli Giuseppe fu Stefano 21 cont. cel.
Negretti Maria fu Daniele 87 Bagnacavallo ved. Fraccolini
Catalani Sante fu Leonardo 75 Cagli cont.
Cornioni Pietro fu Vincenzo 60 Caruppo
Callimberti Luigi fu Angelo 31 Roma ved. Borghi
Santilli Elisa di Michele 45 Scanno con. Ottaviani
Layo Antonino di Giuseppe 37 Roma Macello sal.
Palombini Felicetta fu Domenico Casuto con. Testa
Palombi Agostino fu Pasquale 82 Canta in Le Franchi
Manacorl Sofia fu Davide 35 Amatrice nub.
Ziantoni Annunziata fu Angelo 85 Roma con. Bernardini
Soano Michele fu Giovanni cel.
Tarchi Vittorio fu Gaetano 54 Campi
Buryns Ivan 30 soldato di marina cel.
R. E. Pimilovic fu Nicola Zora
Murnogi Ferdinando di Gaspare 25 Terracina cel.
Tosco Angelo di Luigi 21 Chioggia cel.
Dupuip Ernesto 20 Tolone
Braccioni Renato fu Biagio 10 Roma
Giulli Assunta fu Stefano 71 Campi con. Romandini
Cappelli Teresa fu Antonio 72 Vinci Mazzangini
Stella Maria di Luigi 17 Sciacca
Moretti Amalia 83 Ancona
Zampieri Edoardo fu Clemente 56 Ravenna
Gasparetti Rosa fu Vincenzo 39 Faenza nub.
Mattioli Giuseppe fu Mattia 60 Ronciglione cel.
Filipponi Saturnino Agostino fu Francesco 34 Palermo pens. con.
Setth Assunta fu Federico 52 ved. Spinelli
Carbonetti Raffaele fu Antonio 65 Orime falegname

Nati e morti denunciati il 19 Settembre 1918
Nati 20 dei quali 3 nati morti
Morti 27 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Zampagni Agostino fu Giovanni 22 Gassarilo cel.
Gabrielli Maria fu Francesco 67 Isola Liri ved. Colantoni
Monti Pietro 40 Ancona con.
Belli Vincenzo ignoto 18 cont. cel.
Russo Gino di Gaspare 24 Roma imp. cel.
Tabulet Augusto fu Luigi 65 Roma ver.
Carboniero Attilio di Giuseppe 22 Giustallo cel.
Nardi Armando fu Antonio Genzano cont. cel.
Zacchini Francesco fu Ferdinando 73 Cornelia falegname cel.
Arbo Dionigi fu Luigi 27 S. Egidio con.
Baiardi Angela fu Giuseppe 63 S. Cesiano con. Cesaretti
Passeri Giuseppe fu Nicola 22 Montorio Romano guard. con.
Bettoni Vincenzo di Vincenzo 23 Palermo facchino con.
Fornari Giovanni fu Agapito 22 Palestrina cel.
Bellonzi Maria fu Luigi 16 Amatrice con. Conti
Billi Teresa fu Luigi 65 S. Martino con. Amarri
Colangeli Emilia di Biagio 35 con. Ferri
Paolucci Eufemia fu G. Battista 18 Roma sarta nub.
Corbucci Maria fu Antonio 52 Montefiore nub.
Vecchiotti Concetta fu Valerio 90 Ascoli ved. Tarquini
Cabras Antonietta di Angelo 12
Mellardi Pasquale fu Michele 20 Palvignano medico cel.
Alvini Lucia di Angelo 25 Roma nub.
Vignola Rosa fu Diliho 64 Cortemezzo nub.
La Monaca Alessandro fu Giovanni 45 Esperiano imp.
Rossi Carlo di Angelo 28 Grottaferrata contad. cel.
Martelli Adele fu Giovanni 70 Roma ved. Tope
[illegible]

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* - 12.45 *D.* - 16.55 *A.* - 19.30 *D.mo* - 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* - 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) - 12 *A.* - 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* - 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* - 14.15 *A.* - 17.10 *M.* (fino a Orte) - 20.50 *D.mo*.
Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) - 12.55 *A.* - 17.10 *M.* (fino Orte) - 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* - 18.20 *D.* - 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6 - 12.10 - 19.55.
Albano: 6.25 - 19.10.
Terracina: 17.50.
Anzio-Nettuno: 6.35 - 7.5 - 15.50.
Viterbo: 6.30 - 8.5 - 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Termini - 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* - 11.25 *D.mo* - 16.55 *D.* - 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) - 10 *A.* - 11.5 *D.mo* - 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* - 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 *M.* - 9.35 *A.* - 10.55 *D.mo* - 21.40 *D.*
Ancona: 6.55 *A.* - 10.55 (da Terni) - 15.45 *D.* 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) - 11.40 *D.* - 20.25 *A.*
Frascati: 7.45 - 14.50 - 21.35.
Albano: 8.15 - 21.30.
Terracina: 0.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20 - 21.30.
Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37
Fiumicino: 10 - 21.5 (a Trastevere).

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 - 7.25 (a) - 8.35 (b) - 12.50 (a) - 16.15 - 17.15 (b) - 19.5 (b).
Arrivi: 8 (b) - 9.10 (a) - 11.1 - 15.15 - 18.6 (b) - 19 (a) - 20.44.
(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.35 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 16.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (limitato a Genzano) - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 - 11.35 - 14.35 - 17.35.
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 - 10.10 - 13.10 - 16.10 - 19.10.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.25 - 9.5 - 10.36 - 12.5 - 13.36 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 - 12.59 - 15.59 - 18.59.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 - 11.25 - 14.25 - 17.25 - 20.25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.15	19.—
Bagni arr.	7.39	10. 3	13. 3	16. 6	19.50
Tivoli arr.	8. 4	10.32	13.30	16.41	20.16
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 5	18.30
Bagni arr.	6.28	8.57	11.45	17.33	18.55
Roma arr.	7.25	9.48	12.40	18.25	20 —